IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 157

EDIZIONE DI CITTA'

LUNEDI'-MARTEDI' 28-29 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

I fatti di Ancona e provincia e di Piombino provano che un vero complotto anarchico, a servizio dello straniero, era organizzato, il quale, come abbiamo già detto e ripetiamo, potrebbe riservare ancora qualche sorpresa. Tutto era stato predisposto ad Ancona perchè gli anarchici potessero disporre di armi e munizioni, credendo di attirar dalla propria parte elementi abilmente *lavorati* tra i soldati.

Fra i rivoltosi caduti nei conflitti con la forza pubblica trovasi quello Schneider, capo anarchico di Fiume, notoriamente asservito agli jugoslavi, il quale anche nella eroica città aveva tentato invano una rivolta di operai. Egli fu a Roma ove disseminò nei giorni scorsi alquanto danaro e molto veleno. Si dice che alla Camera del Lavoro della Capitale alcuni socialisti che conservano la testa sulle spalle abbiano deplorato che a tutte le riunioni della detta Camera ufficiale debbano partecipare gli anarchici i quali, senza curarsi degli interessi dei lavoratori, spingono sempre alle decisioni estreme. La presenza ad Ancona di Schneider dimostrò con evidenza palmare che i moti di quella città ed i tentativi di impedire la partenza di truppe per l'Albania dai vari porti è il risultato di un piano diabolico le cui fila sono tenute dai nostri nemici oltre Adriatico. Naturalmente, riuscendo nel progetto, i nemici contavano che avverrebbe altrettanto il giorno in cui si dovesse mandar dei rinforzi in Dalmazia e nell'Istria. Non hanno anche i più calmi giornali jugoslavi preannunziato che la situazione interna dell'Italia preludeva al possesso jugoslavo dell'Istria e della Dalmazia ?

Intanto è bene avvertire che gli italiani, conoscendo chi finanzia gli jugoslavi, non dimenticheranno, mentre supereremo questa come superammo ben altre difficoltà nell'ultimo periodo del risorgimento, periodo storico che ha molti punti di rassomiglianza con quello attuale.

***

Crediamo intanto doveroso ricordare ai colleghi della stampa, se ci è permesso, l'obbligo che incombe a tutti d'evitare la diffusione di notizie esagerate, troppo rapidamente raccolte, e di evitare ciò che potrebbe esser fomite di contagio tra le masse o tra quei pochi elementi di truppa che possono talvolta lasciarsi cogliere dalle arti diaboliche dei nemici di dentro e di fuori.

Per esempio, non ci lagneremmo certamente noi se, dati i momenti eccezionali quanto transitori, le autorità locali o centrali facessero ritardare la comunicazione di notizie sensazionali della cui importanza e gravità in relazione alla opportunità della pubblicazione, dev'essere giudice il Governo. Non trattasi di applicar la censura, ma di quel mezzo lecito cui tutti i Governi di tutti i paesi ricorrono, sospendendo la trasmissione all'estero e nell'interno del paese di notizie che possono essere come un zolfanello caduto in un cumulo di paglia secca.

A questo proposito, crediamo necessario chiarire un punto circa la politica interna. Si è detto da qualcuno che il Governo non intende instaurare la reazione. Siamo perfettamente d'accordo. « Reazione » è l'azione di un Governo che si propone camminare a ritroso togliendo le libertà acquisite. In Francia erano chiamati reazionari coloro i quali si proponevano di restaurare la vecchia Monarchia assoluta.

Orbene, nessuno può ragionevolmente chiedere un ritorno in Italia alla legislazione degli anni passati ed ai relativi metodi di Governo. Ma — ripetiamo ancora quanto già scrivemmo parecchie volte in questi ultimi mesi — non si deve confondere la reazione con il mantenimento dell'ordine: nessuno può pensare che le repubbliche elvetica, francese, portoghese ed americana siano reazionarie soltanto perchè in certi momenti adottano mezzi energici di repressione e di *prevenzione*.

Dobbiamo constatare che ad Ancona come a Piombino si è provveduto dal Governo con prontezza ed energia, senza di che maggiori guai si dovrebbero oggi. Potrà alcuno accusare di reazione il Governo e le autorità che difendono l'ordine e la società ?

La lucida e persuasiva esposizione finanziaria del Ministro on. Meda dimostra a quale grave sacrificio son costretti i contribuenti per salvare l'Erario, cioè lo Stato, cioè sè stessi. Ma perchè i contribuenti si rassegnino ai tremendi salassi, mentre certe classi privilegiate godono paghe favolose con esenzione di qualunque imposta — alludiamo al lavoratori organizzati e non organizzati — occorre convincere che la società e l'ordine pubblico saranno garantiti a qualunque costo.

***

Con l'invio del bar. Aliotti, in Albania, il Governo dimostra di voler risolvere con un senso di alta opportunità il problema che sembrava compromesso dal giorno in cui l'Italia fece la figura di aver venduto quel paese agli stranieri.

Il bar. Aliotti avrà modo di convincere il governo di Tirana — il solo che rappresenti oggi una certa forza organica in Albania — che l'Italia si propone di mantener fede al proclama lanciato a quelle popolazioni allorchè i nostri soldati posero il piede sulla terra di Skanderberg per liberarla dagli austriaci. Allora fu detto che l'Italia avrebbe assicurato l'indipendenza all'Albania mercè la propria egida.

I socialisti italiani che vorrebbero impedirci la legittima difesa a Vallona dovrebbero spiegarci se intendono lasciare l'Albania alla Jugoslavia !

In quanto a Vallona ove — come ben disse l'on. Giolitti con frase vibrante che riscosse il plauso della Camera e del Paese — trattasi oggi di proteggere i nostri figliuoli da una aggressione selvaggia, abbiamo espresso altre volte il nostro modesto avviso. Anche Vallona deve formare parte integrante dello Stato albanese il giorno in cui questo Stato potrà sorgere ed essere organizzato in guisa da difendersi da sè stesso. Il Governo di Tirana ha sempre dichiarato che lo Stato albanese, usando del proprio diritto, sarà lieto di affidare all'Italia il compito della difesa dell'Albania a Vallona come a Durazzo per un numero illimitato di anni.

Non abbiamo dunque nulla da abbandonare, come mostra di credere l'*Epoca*, perchè tutta l'Albania era stata già abbandonata, eccetto Durazzo e Vallona, ove dobbiamo restare secondo il desiderio dei quattro quinti degli albanesi e del Governo di Tirana, garentendo con ciò l'indipendenza del paese nei suoi naturali confini.

Gli albanesi vogliono soltanto questo: che sia tolto il pretesto alla Serbia e alla Grecia di dividersi il paese cominciando per annettere la prima la regione di Scutari e la seconda quella di Argirocastro. Ed il pericolo è più grave dalla parte jugoslava perchè la Grecia volgendosi sempre più verso l'Oriente — ove impegnerà tutte le forze contro la Turchia — può essere indotta a considerare con maggiore elasticità il problema albanese.

Così, anche da questo lato si prospetta la continuazione di una politica di accordi fra Roma ed Atene, la quale politica potrebbe assicurare l'Albania per la parte meridionale, mentre gli albanesi del nord, con il Governo di Tirana, da tempo chiedevano agl'italiani che si lasciasse loro libertà di azione contro la Jugoslavia.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 26 — La delegazione turca ha presentato stamani la sua risposta al ministero degli Affari Esteri.

(S) **Berlino**, 25. — Il Presidente Ebert ha indirizzato al cancelliere Feherenbach una lettera con la quale si chiede al Reichstag di fissare al più presto possibile la data della elezione presidenziale.

Tale elezione avrà luogo probabilmente fra qualche mese.

(S) **Messico**, 26. — Tutti i partiti si sono messi d'accordo per approvare la candidatura alla presidenza del generale Obregon.

(S) **Taranto**, 27. — Oggi è giunta, a bordo di un incrociatore inglese, proveniente da Costantinopoli, la delegazione ottomana alla Conferenza della pace presieduta dal ministro dell'interno Rechid Bey Effendi. La delegazione è ripartita per Parigi alle 18.15

(S) **Parigi**, 26. — Il Re di Grecia accompagnato dalla Regina è partito stasera con l'Orient Expresa del Sempione diretto a Smirne.

(S) **Santiago del Cile**, 26. — Il governo ha accordato al ministro del Cile in Gran Bretagna un congedo di sei mesi. Il ministro prima di partire rappresenterà il Cile alla Conferenza di Spa.

(S) **Berlino**, 27. — I giornali annunciano che il ministro della Reichswe ha presentato ieri le sue dimissioni; ma i giornali aggiungono che soltanto dopo la conferenza di Spa il ministro deciderà se deve o no restare al Governo.

New York, 29. — Il Presidente Wilson ha inaugurato per mezzo di un discorso telefonico da Washington il congresso nazionale democratico riunitosi a San Francisco.

Bruxelles, 29. — Finora sono annunciati 110 rappresentanti degli alleati che parteciperanno alla conferenza internazionale finanziaria di Bruxelles.

(S) **Londra**, 28. — Si ha da Costantinopoli: Le navi da guerra francesi hanno bombardato un villaggio turco dopo che i turchi ebbero assalito i francesi nella regione di Morfina. I turchi e gli armeni si sono battuti ad Adana.

LA SETTIMANA DI 48 ORE PER LA PESCA.

(S) GENOVA, 28 — La conferenza generale della organizzazione generale del lavoro e della Società delle Nazioni ha approvato una raccomandazione perchè la settimana di 48 ore di lavoro sia adottata per tutti gli addetti alla industria della pesca.

PER LA PRESIDENZA DEGLI S.U. D'A.

(S) **San Francisco**, 28. — Love, delegat del Texas alla Convenzione nazionale democratica, ha dichiarato che Mac Adoo genero del Presidente Wilson se sarà designato dalla Convenzione accetterà la candidatura alla presidenza degli Stati Uniti.

L'ESERCIZIO PROVVISORIO FRANCESE.

(S) **Parigi**, 28. — La Camera ha approvato il progetto di legge sull'esercizio provvisorio per il mese di luglio.

A VALONA

(S) VALONA, 28. — La giornata di ieri e la notte sul 28 sono trascorse calme. Dalle due parti durante la notte sono stati scambiati alcuni colpi. La situazione è invariata.

Tra la Francia e l'Italia

(S) PARIGI, 28. — La Camera dei deputati ha votato un progetto di legge che approva l'applicazione del trattato di immigrazione, emigrazione, lavoro, assicurazione e previdenza sociale concluso tra la Francia e l'Italia.

La Francia a Bruxelles

(S) PARIGI, 28. — Millerand, il maresciallo Foch, Francois Marshall, Ministro delle finanze, e Louis Dubois, Presidente della commissione delle riparazioni, partiranno da Parigi giovedì con treno speciale per recarsi a Bruxelles ove l'indomani si riunirà la conferenza interalleata.

Crisi ungherese

(S) **Budapest**, 27. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Simonyi Semadam, ha annunciato all'assemblea nazionale le dimissioni del Gabinetto motivandole col fatto che esso aveva accettato di rimanere al potere soltanto fino alla fine delle elezioni al di là della Theiss.

L'assemblea nazionale è stata aggiornata fino alla soluzione della crisi.

Composizione del nuovo gabinetto tedesco

Berlino, 28. — Ecco in ordine ai partiti, come sarebbe composto il nuovo gabinetto tedesco.

Il nuovo Cancelliere tedesco appartiene al Centro; il posto dunque è passato dalle mani dei socialisti a quello dei clericali, che già avevano uno dei loro, precisamente il conte Herthling, al primo ufficio di Stato. Oltre il Cancelliere Fehrenbach, appartengono al Centro: Wirthm (finanze) e Giesberta (poste). I popolari nazionali occupano la giustizia (Heinze) e il tesoro (Raumer); i democratici hanno mandato Koch agli interni. Gli altri posti sono occupati da uomini non appartenenti ad un partito, come il Ministro degli esteri Simons, il ministro dei trasporti il gen. Groener, quello degli approvvigionamenti, Hermes, conosciuto pure a Roma, dove prima della guerra fu secondo rappresentante della Germania all'Istituto internazionale di agricolture.

Simons, il nuovo ministro degli esteri, appartenne alla sezione giuridica del ministero, di quel ministero di cui ora è capo. E' studioso ed assai esperto n diritto internazionale.

Dopo la rivoluzione era stato capo di gabinetto della Cancelleria ed aveva preso parte a Versailles come uno dei membri della Delegazione tedesca.

E' tanto uomo di Stato quanto uomo di scienza.

I TEDESCHI DEL TIROLO ITALIANO

(S) **Vienna**, 26 — Il *Correspondens Bureau* ha da Innsbruck: a proposito di una informazione dell'*Agenzia Stefani* circa gli incidenti avvenuti nel Tirolo meridionale in occasione della festa del Sacro Cuore, l'*Allgemaine Tiroler Anzeiger* rileva che tale festa è stata celebrata sino dal 1706 con la medesima odierna solennità.

L'esposizione di bandiere, le riviste di tiratori, gli spari di mortaretti, l'illuminazione delle montagne sono nella tradizione del costume nazionale, e sono prive di qualsiasi carattere dimostrativo.

La protezione di questi costumi fu spesso e solennemente permessa ai tedeschi del Tirolo meridionale, continua il giornale, ed il Governo italiano risparmierebbe molti inconvenienti a sè stesso e al paese occupato, se trattasse con i tedeschi tutto ciò che riguarda i tedeschi e se resistesse energicamente a tutte le denunzie d a cuni circoli.

Occorrerebbe concludere l'*Allgemeine Tiroler Anzeiger* che siffatti circoli imparassero infine che a Roma si ha fiducia e che si è affatto disgustati delle perfide calunnie.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia Americana*)

RIO DE JANEIRO, 25 — Il Vice presidente della Repubblica, dottor Delfim Moreira, è stato colpito da congestione cerebrale. Il suo stato però ha subito nella giornata un notevole miglioramento.

MESSICO, 25 - Il Governo Messicano ha fissato per il 1° agosto pr. le elezioni dei membri del Congresso federale e per il 5 settembre l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

BUONES AYRES, 25 - Il Prefetto della Capitale, Josè Cantilo, ha approvato il progetto dello scultore Luigi Zamen Pondal per il basamento su cui dovrà poggiare la Lupa donata dal Municipio di Roma. Esso consisterà in un masso poliedrico dal quale sgorgherà un largo getto d'acqua e che recherà due allegorie rappresentanti i fiumi Tevere e Plata.

SANTIAGO DEL CILE, 25 (*rit.*) — In base al sistema del voto indiretto stabilito dalla Costituzione cilena per le elezioni presidenziali è stata fatta l'elezione degli elettori che dovranno designare il futuro Presidente della Repubblica. Le candidature in lotta erano quelle del dott. Barros Borgono, ex ministro degli affari esteri proclamata dalla Convenzione dei partiti riuniti dei liberali — unionisti, balmacedisti o nazionali, e quella del dott. Arturo Alessandri, sen. di Tarapacà, oriundo italiano, appoggiata dai partiti più avanzati. I risultati annunciati danno eletti 183 elettori per il dottor Barros Borgono e 172 per il dottor Alessandri, e poichè le ulteriori definitive elezioni non potranno modificare l'esito ottenuto è assicurata l'assunzione del primo alla Presidenza della Repubblica.

LA STAMPA ESTERA E IL NUOVO MINISTERO GIOLITTI

BUENOS AIRES, 26 Il programma del nuovo Gabinetto italiano è riprodotto dalla stampa argentina con particolare interesse ed è commentato favorevolmente, rilevandosi l'arditezza opportuna dei provvedimenti progettati e dei quali si chiede l'immediata discussione. La *Prensa* considera assai importanti per la politica estera l'istituzione delle Commissioni parlamentari e il proposito del Governo di giungere al riavvicinamento coi paesi ex — nemici e di riallacciare regolari relazioni con la Russia. La *Nencion* giudica che il programma dell'on. Giolitti debba avere il consenso dell'Intero Parlamento, proponendo così provvedimenti che sono stati reclamati da tutti i partiti. La *Patria degli Italiani* scrive: «Tutti i deputati, i socialisti compresi e per i primi, hanno un solo dovere da compiere: smettere ogni vaniloquio e ogni contesa, e discutere seriamente provvidenze sociali con la stessa premura usata per aumentare la propria indennità parlamentare. Se ciò non faranno il Governo dell'on. Giolitti potrà e dovrà appellarsi agli italiani, entro e fuori la Patria, i quali saranno con lui solidali nel voler troncare le tergiversazioni dei ricchi stoltamente egoisti e le violenze malvagie degli estremisiti insensati, affinchè la nazione italiana abbia la pace e il benessere cui ha diritto e siano assicurati il suo presente e il suo avvenire dentro e fuori i giusti confini, al cospetto del mondo.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 28. — *Reichstag*. — Il Cancelliere *Fehrenbach* legge le dichiarazioni del Governo.

Dopo avor dichiarato che il programma ministeriale è opera dell'intero Gabinetto, il Cancelliere dice: La Conferenza di Spa è imminente. Essa ci fornisce occasione di dire una parola sulla politica estera.

I nostri rapporti con l'estero sono subordinati al trattato di Versailles, che abbiamo firmato un anno fa, e che si stende sulla nostra patria come un cupo nembo. Gli onori che esso impone al popolo tedesco sono estremamente gravi.

La Germania, avendo accettato il trattato di Versailles, non spera che gli Stati già nemici le concedano modificazioni. Non ci resta che fare ogni sforzo nella politica interna ed estera per eseguire nella più grande misura possibile i nostri impegni.

La Germania deve onestamente e senza mire esagerate ottemperare all'impegno di ridurre l'esercito al contingente necessario per il mantenimento dell'ordine interno e per la polizia dei suoi confini.

Benchè la nostra vitalità alla fine della guerra sia stata gravemente scossa abbiamo fatto molto di più di quanto ogni altro popolo abbia mai fatto verso un avversario vittorioso. Ciò non di meno, se tutte le condizioni del trattato, non sono state eseguite alla lettera, ciò è dipeso non dalla cattiva volontà della Germania, ma dalle circostanze che sono più forti della nostra volontà. (*Approvazioni*).

Fra queste circostanze è da porre in primo luogo la sfiducia che regna tra i nostri avversari contro la Germania. (*Approvazioni*).

Chiunque incoraggi questa sfiducia compie opera contraria agli interessi vitali di tutta l'Europa, perchè è soltanto sulla base di una reciproca fiducia che il mondo spossato dalla guerra potrà rinascere alla vita economica.

Noi consideriamo come nostro principale compito di porre fine alla fatale situazione creataci da un lato dalla sfiducia dei nostri avversari e dall'altro dal'insuccesso dei nostri sforzi per adempiere alla esecuzione del trattato di Versailles.

Oggi tutti i buoni tedeschi non devono conoscere che questa parola d'ordine: Ricostruire in un lavoro ordinato e pacifico quello che la guerra ha distrutto.

In questo compito noi ci sentiamo compagni di lavoro di tutti i popoli che hanno sofferto a causa della guerra. Sappiamo che a noi spetta di compiere un lavoro particolarmente duro, ma per poterlo condurre a termine, occorre che non ci si domandi l'impossibile e che una stretta interpretazione del trattato di pace non distrugga la capacità di lavoro della Germania.

Nei paesi già nemici si sono levate recentemente voci le quali dimostrano come si comprenda che per renderci possibile di riparare i danni è necessario che la nostra produzione sia protetta contro il disordine ed i torbidi. (*Approvazioni*).

Queste voci hanno suscitato fra noi speranze forse eccessive; ma nutriamo la speranza che queste opinionint rovino una eco alla Conferenza di Spa e che in un comune accordo ci sia possibile di trovare i mezzi pratici per realizzare la nostra opera di riparazione.

Parlando del servizio militare obbligatorio, il Cancelliere dice che l'impegno preso di ridurre le forze militari tedesche sarà mantenuto malgrado le gravi difficoltà che si incontrano.

Il sen. Croce e certe preoccupazioni francesi

Il Ministro della P.I. sen. Benedetto Croce ha fatto al corrispondente romano dell'*Agencia Havas* le seguenti dichiarazioni:

« Ella mi parla di preoccupazioni politiche suscitati in certi circolari universitari francesi del mio nome. Non so a quali circoli si alluda perchè io ho tra gli universitari francesi buoni e valenti amici che mi conoscono bene. Credo in ogni caso che ci sia un equivoco e che quelle preoccupazioni abbiano la loro origine nel contrario; cioè siano un'eco confusa di polemiche ormai remote, del tempo di guerra, quando io non cessai dal protestare contro l'introduzione della politica nelle cose della scienza e della coltura e contro giudizi e affermazioni che erano falsificazioni storiche. Comprenderà che se in tempo di guerra mi sforzai e riuscii a rimanere imparziale verso tutti, ciò è tanto più naturale e mi è tanto più facile ora che siamo in pace e dobbiamo assodare la pace per goderne il beneficio.

Come uomo di studi troverei una sorte d'impaccio, e se mi permette la parola, un senso quasi di ridicolo se mi mettessi a dichiarare e professare la mia stima e il mio affetto per la Francia. Tutto ciò che è superfluo reca fastidio e può essere ridicolo. La Francia ha avuto ed ha tanto posto nella letteratura, nella scienza, nella cultura, ; ci dà tanta spirituale gioia con la lucidezza del suo intelletto e la finezza del suo stile e ci ammaestra così efficacemente in queste virtù mentali da formare come una voce nell'anima di ognuno di noi. Inoltre la genesi della nuova Italia, dell'Italia del Risorgimento, ha strettissimo legame con la rivoluzione francese: e io ricordo che circa 20 anni fa nella prefazione che scrissi per un libro di un giovane francese: citai due versi del nostro Carducci:

Noi, cresciuti al tuo libero splendore
Noi che t'amammo, o Francia !

Soltanto che in fatto di cultura io non mi sento nè solo francese, nè solo italiano, ma, direi europeo. Considero che a quattro popoli principalmente si deve quella che si chiama cultura europea e che è divenuta per la partecipaz one degli altri popoli cultura mondiale. A quattro popoli: Italia, Francia, Inghilterra e Germania.

A volta a volta ciascuno di questi popoli influì sugli altri e questa è storia che non si può mutare. La Francia, per esempio ebbe l'influsso italiano nel sec. XVI, quello inglese nel XVIII e quello germanico nel XIX. Negli ultimi tempi non si poteva più parlare dell'egemonia di uno di questi popoli sugli altri, ma di un attivo scambio tra essi e di una vivace collaborazione, che formava appunto la vita spirituale europea e mondiale. Io mi auguro, per il bene del mondo, che questa feconda collaborazione sia presto restaurata. Non è questo il mio atteggiamento personale o una predilezione, ma una condizione di fatto e una necessità alla quale sarebbe vano e dannoso contrastare, perchè, in ultimo avrebbe sempre ragione sugli oppositori. Per quanto io so, credo che anche i migliori rappresentanti degli studi francesi la pensino come me ».

Passando poi all'esame delle questioni tecniche interessanti l'Italia e la Francia l'on. Benedetto Croce dichiara che l'accordo colla Francia per lo scambio d'insegnanti e di studenti è stato già approvato dal Ministero dell'Istruzione e si trova per le ulteriori pratiche presso il Ministero degli Esteri. Anche lo schema di accordo per la istituzione di una cattedra di letteratura comparata franco-italiana in Italia, nell'Università di Roma e di letteratura comparata italo-francese al *College de France*, è stato approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione e si trova ora allo stadio stesso del precedente. Intorno agli Istituti francesi in Italia, il Ministro non può dire nulla di preciso perchè con questa istituzione il suo dicastero non ha veri e propri rapporti e d'altronde li vuol considerare come istituti di carattere didattico, consacrati unicamente all'insegnamento scientifico e alle ricerche di ordine spirituale all'infuori di qualsiasi tendenza politica. L'on. Benedetto Croce aggiunge che, in quanto privato studioso, ha avuto lunghi rapporti con chi li dirige, essendo stato anche pregato di far parte delle loro commissioni. Testè appunto venne invitato a collaborare ad un volume di onoranze alla memoria del Bertaux, che lavorò a lungo a Napoli e pubblicò il primo volume di una ricca e importante storia dell'arte dell'Italia meridionale la quale disgraziatamente è rimasta interrotta al periodo svevo, quantunque il Bertaux avesse raccolto tutto il materiale per proseguirla fino al Rinascimento. « Ed io avevo accettato l'invito, carissimo al mio cuore, dice l'eminente Senatore, e sarò dolente se ora le cure ministeriali mi impediranno di comporre la monografia scentifica che avevo in animo di scrivere in onore del nostro compianto amico ».

I gravi fatti di Ancona

Diamo nell'ordine in cui ci sono pervenuti domenica, nella notte e nella giornata di ieri, i telegrammi e i fonogrammi da Ancona:

(S) ANCONA, 27. - (ore 7) - La notte è trascorsa abbastanza tranquilla. Forti pattuglioni hanno percorso le vie della città. L'agitazione si è estesa ai comuni di Jesi, Chiaravalle e Sinigallia ove è stato attuato lo sciopero generale in forma tranquilla.

Il treno ordinario N. 52 è stato ieri sera fatto segno a scariche di fucileria da parte dei rivoltosi all'altezza della frazione Borgaccio. Otto viaggiatori sono stati feriti. Sono stati fatti discendere alla stazione di Falconara. Di essi cinque sono morti nella nottata.

Stamane un treno che trasportava regie guardie mentre passava dinanzi alla stessa frazione Borgaccio fu fatto segno a fucilate. Un tenente e tre regie guardie sono rimaste ferite. Il tenente spirò poco dopo.

L'unico punto in cui si concentra la resistenza dei rivoltosi è il rione della Camera del Lavoro, ove sembra sia anche una mitragliatrice. Sono state impartite severe disposizioni per aver ragione dei rivoltosi.

(S) ANCONA, 27. — (ore 16) — Verso le 23 un gruppo di rivoltosi ha tentato assalire, senza però riuscire a penetrarvi, la caserma dei carabinieri di Piano S. Lazzaro, lanciando una bomba a mano che ha sfondato la porta. Le guardie regie accorse hanno dovuto retrocedere perchè accolte, dai balconi delle case adiacenti, da viva fucileria alla quale avrebbero preso parte anche donne.

Una vittima è l'agente investigativo Cristallini, ucciso ieri barbaramente davanti alla Camera del Lavoro.

E' giunto il cacciatorpediene *Pilo* con un reparto di carabinieri.

(S) ANCONA, 27 (ore 22) — Carabinieri e truppa, protetti dall'artiglieria e preceduti da due autoblindate hanno avanzato oltre la Porta Pia, attraversando il rione Archi, nido dei rivoltosi e nel quale è situata la Camera del Lavoro. I carabinieri e la truppa si sono così ricongiunti, senza notevoli incidenti, alle truppe ed alle regie guardie che si trovavano alla stazione e che finora erano rimasti segregati alla periferia della città. I locali della Camera del Lavoro non vennero per ora occupati essendo stati trovati vuoti.

Nel rastrellamento vennero operati 193 arresti e vennero sequestrati un autocarro, due mitragliatrici, una botte di benzina, armi e munizioni.

Lo sgombero delle strade è così completamente effettuato. La giornata, nell'interno della città, è trascorsa in calma.

E' giunto l'ex-questore di Roma, comm. Mori, che ha preso accordi con le autorità locali per altri provvedimenti da attuarsi.

Tra gli individui deceduti all'ospedale in seguito a ferite riportate trovasi certo Simeone Schneider, nativo di Fiume, capo del partito comunista anarchico fiumano.

Egli era in rapporto con i principali anarchici locali.

La sede della Camera del Lavoro in Ancona è in via Nazionale fuori l'antica Porta Pia, nel primo fabbricato a portici a sinistra di chi procede verso la stazione di fronte all'ex-Lazzaretto, già raffinieria degli zuccheri.

(*Nostro fonogramma part.*)

ANCONA, 28 (ore 10). — Eccovi qualche dettaglio su quanto è avvenuto stanotte.

E' continuata l'avanzata di carabinieri e guardie avente per obiettivo il Piano S. Lazzaro e il forte Scrima fortemente tenuto dai rivoltosi.

Il forte Scrima sorge sull'altura di Posatora sovrastante il piazzale della stazione ferroviaria e dominante la via provinciale e la linea ferroviaria di Falconara.

Dopo accanita resistenza dei rivoltosi e vivo fuoco di mitragliatrici e di autoblindate, superate le barricate formate da carri di artiglieria rovesciati, da sacchi di sabbia e da tronchi d'alberi. La posizione di S. Lazzaro, venne conquistata dai carabinieri che sequestrarono anche una mitragliatrice arrestando un servente, mentre gli altri fuggivano.

Fu così liberato il presidio della caserma dei carabinieri di S. Lazzaro, assediato da ieri mattina. Entro la caserma erano 21 rivoltosi, arrestati da quel presidio.

Gli arresti complessivi fatti dai carabinieri salgono a 102.

Un battaglione della Guardia Regia, intanto dopo una azione d'artiglieria che ridusse al silenzio il forte Scrima, lo prendava d'assalto, occupandolo, arrestando 150 prigionieri e sequestrando due mitragliatrici e notevole quantità di moschetti e di munizioni.

Nella notte la città si è mantenuta tranquillissima.

Sono stati spediti rinforzi a Jesi, ove la situazione appariva grave, a Chiaravalle e a Senigallia.

Non si hanno notizie dal resto della provincia.

Notevole il fatto che il reparto dei bersaglieri che era nella caserma Villarey (meno gli arrestati) partecipò con perfetta disciplina all'azione contro i rivoltosi, al comando dei propri ufficiali.

Molti dei rivoltosi che erano accorsi dai vicini comuni si sono sbandati per le campagne e sono attivamente ricercati.

Il continuo arrivo di rinforzi, specialmente per via di mare, consente le perquisizioni su vasta scala, e il sequestro di armi, munizioni e benzina.

La popolazione, rincorata, applaude alla forza pubblica.

Non si conosce il numero dei feriti e dei morti. Pare che non meno di una ventina di guardie regie siano rimaste uccise e parecchi carabinieri.

Fra Jesi e Chiaravalle un treno guidato da macchinisti militari fu preso a fucilate da ferrovieri, che furono arrestati e tradotti in Ancona collo stesso treno.

Sono esagerate le voci che parlano di edifici spianati a colpi di cannone.

La conferma ufficiale

(S) ANCONA, 28. — In città la notte è passata tranquillamente, senza incidenti.

Al Piano S. Lazzaro, ove eransi barricati alcuni anarchici, i carabinieri trovarono ieri molta resistenza. L'ingresso alla piazza era stato ostruito da una barricata formata con due carri di artiglieria rinforzati con sabbia e tronchi d'albero e su cui era stata posta una mitragliatrice, che però venne conquistata di assalto dai carabinieri. Il servente venne arrestato.

Fu così liberata la caserma dei carabinieri di Piano S. Lazzaro che trovavansi assediata da ieri mattina e che per conto loro avevano fatto numerosi arresti.

La vecchia fortezza Scrima fu occupata d'assalto dalle regie guardie e vi furono sequestrate due mitragliatrici, moschetti e munizioni.

Il complotto anarchico

(*Nostro fonogramma part.*).

ANCONA, 28, ore 15. — Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche che rimasero ieri, per qualche ora, parzialmente interrotte, sono state completamente riattivate.

Dalle prime indagini risulta provato il complotto anarchico da lungo tempo ordito. Alla testa del movimento erano i più noti e forventi emissari del Malatesta.

Essi calcolavano sulla riuscita del pronunciamento militare, pazientemente preparato, per impadronirsi della città e farne il centro di successivo azioni rivoltose. Squadre di ribelli, armate ed inquadrate, dovevano svolgere (e lo tentarono in parte) la guerriglia entro la città e nelle adiacenze, approfittando dell'esiguo presidio, ridotto a poche centinaia d'uomini essendo il 93° fanteria al campo di tiro, a Fiumesino. Calcolavano di poter riuscire nell'intento entro 24 ore. Ma la efficace resistenza della poca forza disponibile e i primi rinforzi sollecitamente giunti, sventarono la trama e costrinsero i rivoltosi a trincerarsi nella Camera del Lavoro e adiacenze, compresi i locali della raffineria e il vecchio fortino Savio, che però precipitosamente sgombrarono ai primi colpi di cannone. I rivoltosi, armati, caduti in mano alla forza pubblica sono calcolati, sinora, a 1500 circa.

Si afferma e si conferma che fra le armi sequestrate non poche sono di marca straniera e fra i documenti vi è la prova della compartecipazione di elementi stranieri al piano di sollevazione ed al cospicuo concorso alla rilevante somma di danaro, destinata alla preparazione del complotto. La complicità diretta ed immediata del Malatesta risulterebbe provata oltrechè da documenti scritti, anche da confessione di alcuni degli arrestati.

Il mantenimento dell'ordine in città è ora affidato al Comando Militare. Le perdite, di morti e feriti (la maggior parte, purtroppo, fra agenti della forza pubblica e la truppa) non sono ancora precisate, ma sono, relativamente, considerevoli.

E' confermato lo slancio e la disciplina, con cui,

il battaglione dell'11° bersaglieri già accasermato a Villarey, ha concorso all'energica azione contro i rivoltosi.

ULTIME NOTIZIE

(Nostro fonogramma)

ANCONA, 28. — (ore 17) – Proseguono in città le operazioni di epurazione e le condizioni normali vengono man mano ristabilendosi. La città è tranquilla. Si stanno rastrellando ora la strada principale di Falconara e le adiacenze per purgarla degli elementi anarchici sbandati che si son dati alla campagna in quei pressi.

Vengono segnalati conflitti di qualche gravità a Jesi e a Chiaravalle ove la forza pubblica procede con grande energia al ristabilimento dell'ordine.

A Jesi e a Chiaravalle sono stati disarmati i carabinieri, e i rivoltosi si sono impadroniti delle caserme.

Ad Osimo poche truppe di passaggio sono state circondate e disarmate.

A Porto Civitanova sono stati disarmati i soldati e danneggiati due ponti allo scopo di impedire la partenza dei rinforzi.

Truppe bastevoli a sedare le singole manifestazioni sono partite per le suddette località. E si spera che in giornata la forze pubblica possa avere anchei colà il sopravvento.

LA SITUAZIONE A MILANO

UNA RECISA SMENTITA

nostro fonogramma

MILANO, 28. — Riunitesi le leghe socialiste e i sindacati del lavoro, dopo animata discussione, approvarono un ordine del giorno col quale si respinge qualsiasi deliberazione di sciopero, tenendo però sempre desta l'opposizione alle mire guerresche del Governo, qualora ne abbia.

Smentitè recisamente la notizia fatta correre, e da qualche giornale pubblicata, dello ammutinamento di due reggimenti qui verificatosi. Nessun reparto di truppa si è ammutinato. La notizia è completamente falsa.

Scioperi e agitazioni in Italia

TERNI, 28 — E' stato proclamato lo sciopero generale. Le officine sono chiuse. La stazione è occupata militarmente.

— Anche a Narni è stato proclamato lo sciopero generale.

BRESCIA, 28. — Gran folla era convenuta a Sarezzo in Val Trompia per l'inaugurazione del Vessillo della sezione femminile tessile bianca. Alla cerimonia i dirigenti avevano voluto dare carattere religioso. Ciò non garbò ai rossi i quali intervennero a causar disordini. S'intromisero i carabinieri, ma un anarchico di sedici anni Angelo Camassi sparò due colpi di rivoltella uno dei quali uccise il carabiniere Paolo Renzi bergamasco. Gli altri anarchici seguirono l'esempio e si diedero a sparare. Allora i carabinieri dovettero difendersi con le armi. Tre dei rivoltosi, feriti a morte, spirarono poco dopo: Carlo Nadali e Angelo Tolotti di Villa Cogozzo e Pietro Copetto di Sarezzo: altri due sono moribondi: Giuseppe Ronchi di Villa Cogozzo, certo Peneschi e Francesco Letti.

I FATTI DI PIOMBINO

Pisa, 27. — Ieri a Piombino fu assalita con bombe a mano la caserma dei carabinieri e questi sparando dalle finestre, riuscirono a disperdere gli assalitori.

Alle ore 18 giunsero rinforzi da Livorno con due autoblindate che entrarono in Piombino abbattendo le barricate costruite in vari punti. L'ordine è stato così ristabilito. Un rigoroso servizio di vigilanza vien fatto; numerosi malfattori vengono arrestati.

Nella giornata di ieri furono saccheggiati esclusivamente i negozi di liquori e di stoffe.

Le condizioni del vice-commissario ferito permangono gravi avendo egli avuto il polmone trapassato da un proiettile. Oltre lui rimasero feriti due ufficiali, un sergente ed un caporale dei bersaglieri, un maresciallo dei carabinieri e dieci carabinieri. Tra i dimostranti vi sono due morti.

DANNEGGIAMENTI NEL PESARESE

PESARO, 28. — Si annunciano piccoli disordini nella provincia, con attentati a strade e ponti. Mancano altre notizie. Si è verificato un tentativo di assalto ad un treno con munizioni; ma venne subito sventato.

DISORDINI NELLE ROMAGNE

RAVENNA, 28. — Telegrafano da Forlì, Rimini e Cesena, che la situazione da stamane si è aggravata. Dopo la proclamazione dello sciopero generale di solidarietà coi rivoltosi di Ancona, sono state tentate manifestazioni da bande di socialisti ed anarchici. Fino adesso la truppa ha potuto frenare i tentativi di sabotaggio senza spargimento di sangue. Si teme, però, che la situazione possa aggravarsi.

UNA BOMBA CONTRO UNA CASERMA DI RR. CC.

VILLAFRANCA LUNIGIANA, 28. — Stamane venne lanciata una bomba contro la caserma dei RR. CC. producendo dei danni, ma senza vittime. Si ritiene che l'attentato sia stato rivolto contro il maresciallo. Sono stati fatti degli arresti.

SCIOPERI DI SOLIDARIETA'

PERUGIA, 28. — Telegrafano da Terni e da Narni che stamane è stato dichiarato lo sciopero generale per solidarietà coi ribelli di Ancona.

SCIOPERO CESSATO

BRESCIA, 28. — E' cessato lo sciopero agrario nei comuni di Monerbio, Ghedo e Leno, avendo le leghe socialiste rinunciato alle loro richieste insostenibili sui patti politici.

DISORDINI AL CADORE

VENEZIA, 28. — Le notizie che ci giungono sono purtroppo sconfortanti. L'invio di importanti rinforzi di truppa, di carabinieri e guardie regie non ha ancora portato l'ordine in quella regione. Le gesta criminose dei passati giorni si sono ripetute anche ieri da parte degli scioperanti, fra i quali non è escluso l'intervento di elementi anarcoidi.

---

51 Appendice del *Pop. Rom.* – *Propr. riservata* 51

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè
più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Nessuno quindi avrebbe detto che fra quei personaggi così eminenti e così deferenti ve ne fosse qualcuno che in tempi non lontani aveva lanciato, col massimo disprezzo politico e personale, sull'on. Astuti, in piena Camera, i più foriti termini del linguaggio parlamentare. Ma tanto là che qui, tanto alla Camera come nel salone dell'on. Astuti, tutto per i supremi interessi del Paese, e quando ci sono di mezzo questi benedetti supremi interessi del Paese, ogni logica ed ogni conseguenza scompaiono e le cose acquistano le parvenze più varie ed inverosimili, del che il Paese è soddisfatto e riconoscente e, lui contento, nessuno ha il diritto di criticare.

L'on. Astuti pregò i suoi ospiti e colleghi di passare nella vicina sala da giuoco. Quivi, avendo i domestici dell'on. Astuti accostato sei tavolini da gioco, era stata formata una lunga tavola attorno alla quale le eminenti personalità presero posto, rispettando le future precedenze e poterono immaginare di costituire già un vero e proprio consiglio di ministri. Una tale dolce sensazione, la galezza della sala ed il bel tappeto verde sul quale stavasi per azzardare il prossimo avvenire dell'Italia, misero una certa allegrezza nell'animo dei convenuti e li disposo a bene sperare.

L'on. Veraci, il cui ventre gorgogliava in modo impressionante, si sedette ad un tavolo, da parte.

L'on. Astuti, visto che tutti erano a posto e pendevano, come suol dirsi, dal suo labbro, prese la parola:

— Onorevoli colleghi! Prima di rendere definitiva la lista ho creduto opportuno riunirvi presso di me allo scopo di scambiare qualche idea generale e di amalgamare più intimamente la nostra combinazione. Ciò potrà, forse, parere superfluo perchè essendomi rivolto agli uomini più eminenti dell'Italia nostra, ad uomini che hanno sempre posto, pongono e porranno, il Paese al sommo vertice dei loro pensieri, ad uomini serenamente e volenterosamente disposti a sacrificare, con gioia, ogni e qualsiasi loro interesse morale o materiale, la stessa loro preziosissima esistenza, sul sacro altare del bene supremo della Nazione, ad uomini insigni per ingegno e cultura, parrà forse superfluo, ripeto, perchè fra noi non possono esistere disaccordi, unica essendo la nostra finalità: la maggiore grandezza della Patria. Tuttavia ho ritenuto utile questa riunione preliminare che servirà a gettare le grandi linee della nostra politica, ed, anzi tutto, colla rude franchezza che mi è abituale rivolgerò a voi tutti una domanda pregiudiziale chiedendovi se vi è fra voi qualcuno che, giunto al punto nel quale l'estrema decisione deve venir presa, sente il suo animo impari all'immenso sacrificio che esige l'accettazione di un portafogli qualsiasi.

— Comprendo che l'ammettere ciò in questo momento può parer duro, ma comprendo anche come dinanzi ad un sacrificio simile si possa titubare per mille ragioni onorevolissime ed umane. Ripeto: C'è qualcuno fra voi che in questo momento, nel quale il solenne olocausto deve accendersi, sente di non poterlo sopportare?

L'on. Astuti tacque e volse lo sguardo in giro fermandolo successivamente su tutti i suoi collaboratori, ma lesse chiaramente sul volto di tutti che essi consideravano veramente superflua una tale pregiudiziale e non solo superflua ma anche alquanto mortificante perchè, in un certo modo, metteva in dubbio che fra di loro vi potesse trovare l'uomo tanto meschino e tanto poco curante dei supremi interessi del paese da lasciarsi sfuggire la croce del potere proprio nel momento in cui si stava per afferrarla.

Visto che nessuno fiatava, l'on. Astuti proseguì:

— Ero certo che nessuno di voi avrebbe piegato, ma ho creduto di compiere un dovere verso il mio senso di responsabilità rivolgendovi una tale domanda, la quale non ha perciò alcun significato meno che rigardoso verso ognuno di voi e la muta conferma che voi mi avete dato mi permette di più altamente ringraziarvi tutti in nome dell'Italia alla quale voi tutti vi votate con sì cosciente, puro e disinteressato slancio.

Approfittando della breve pausa che seguì queste parole, l'on. Lumachi, futuro prossimo ministro delle Poste e Telegrafi, ritenne opportuno rispondere qualche cosa, ed alzandosi, disse:

— Permettete, Eccellenza. L'Italia a voi dovrà la massima ed imperitura riconoscenza perchè voi sapete riunire — e naturalmente escludo la mia modestissima persona — attorno a voi il fior fiore del genio e della probità italica per costituire un gabinetto forte e duraturo, capace di condurre la Nazione verso i suoi più alti destini. Ed io, eccellenza, ritengo di essere sicuro interprete dell'unanime pensiero dei miei onorevoli colleghi affermando che noi tutti sotto la vostra guida, siamo disposti a versare fin l'ultima stilla del nostro sangue, moralmente e materialmente, per il bene supremo del Paese.

Dopo che fu cessato il discreto applauso che coronò le ispirate parole dell'on. Lumachi, l'on. Astuti riprese:

— On. Lumachi, io ringrazio voi ed i vostri colleghi dal più profondo del mio cuore commosso. Ma ritengo che ora convenga passare al lato pratico delle cose e trattare di argomenti seri nei quali l'Italia, la Patria, il Paese e gli interessi Supremi non hanno a che vedervi o per lo meno non rappresentano che particolari pleonastici e perciò trascurabili. Questi particolari del resto, si elimineranno automaticamente, una volta che noi avremo stabilito il principio fondamentale della nostra politica, principio sul quale, ho ragioni per crederlo, ci troveremo tutti d'accordo.

— L'Italia, la Patria, il Paese e gli Interessi Supremi non possono pretendere, nè desiderare, nè sperare un governo migliore di quello che noi costituiamo. Su questa verità assiomatica nessuno, credo avrà a loun che da eccepire.

L'on. Astuti fece una breve pausa gettando uno sguardo interrogativo ai suoi colleghi e si convinse che nessuno aveva alcunchè da eccepire. Rassicurato, proseguì:

— Perciò, dato che noi costituiamo, con matematica esattezza, il migliore governo che mai fu o sarà, che ognora pur nelle asprezze dell'ora che passa, perchè l'Italia sognata sui campi di battaglia, nello spasimo dei propri cuori, sia presto una fulgente realtà nel trionfo dei sacri principi di libertà e di giustizia sociali;

protestano contro tutti coloro che, immemori dei sacrifici di migliaia di morti e di milioni di superstiti dolorati, profanandone la memoria e disseminandone il dolore, congiurano con i nemici d'Italia per travolgerla negli orrori della guerra civile e sociale; plaudono a quanti autorità, associazioni liberi e forti cittadini con opera saggia energica e degna d'Italia e dei suoi morti si accingano ad un saldo e decisivo lavoro di ricostruzione morale ed economico-sociale del nostro paese; e ricordando al Governo la folla innumere delle madri e spose e di orfani e famiglie di caduti che hanno perduto il sostegno del la propria esistenza e che attendono, troppo spesso invano, un più equo e più sollecito riconoscimento dei loro diritti ed un più largo soccorso ai loro bisogni; chiedono di essere rappresentate nelle commissioni governative comunque riguardanti le famiglie dei caduti e confidano nell'interessamento del Parlamento e del Paese perchè voti ed istanze siano ascoltate e soddisfatte».

Terminato il convegno, sono stati inviati telegrammi a S. M. il Re, al Pontefice, e agli on. Giolitti, Bonomi Meda e Vincenzo Bianchi Sottosegretario alle Pensioni. All'on. Giolitti è stato così telegrafato: «Madri, vedove caduti aderenti associazione nazionale raccolte a convegno per riaffermare nella giornata rievocante memoranda vittoria Piave, indomito valore, di cooperare ricostruzione morale economica sociale d'Italia e rivendicazioni diritti nazionali, prendono atto fiduciosi virili propositi governo V. E. presieduto, invocano pronti provvedimenti povera famiglie caduti».

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 28 reca:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge che apporta modificazioni a quello 3 giugno 1920, n. 700, concernente la istituzione del Ministero per il lavoro e la previdenza sociale.

Id. id. che mantiene in vigore il decreto luogot. 18 maggio 1919, n. 942, per gli esami e gli scrutini nelle scuole elementari e popolari per l'anno scolastico 1919-920.

RR. DD. riflettenti erezioni in ente morale, assegnazione a vari Comuni di quote di concorso governative.

Relazione e R. D. per lo scioglimento del Consiglio provinciale di Rovigo.

Opera nazionale pro-combattenti: ordinanze che attribuiscono all'opera stessa alcuni fondi di proprietà del sig. Navarra Leonardo e del comune di Fiano Romano.

Ministero dell'interno: ordinanza di sanità numero 2.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 28, ore 12 (*ermon*). – *Onoranze al Prefetto di Torino.* — Stamane alle 10.30 in Prefettura la Commissione Esecutiva delle Associazioni cittadine presieduta dal sen. conte avv. Teofilo Rossi presidente dell'Associazione Generale fra Industriali e Commercianti ha presentato al prefetto gr. cord. dott. Paolo Taddei, nella lieta ricorrenza dell'onomastico, uno splendido album, opera d'arte eseguita con la tradizionale perizia dalla nota ditta Vezzosi del cav. uff. Pietro Borgioli su disegni del pittore prof. Arnaldo Caroli, degno allievo di Giacomo Grosso, che miniò finemente la ricca pergamena recante una concettosa epigrafe dettata dall'on. Paolo Boselli e colorì a mano i dieci fogli che seguono e che contengono le firme dei Presidenti delle Associazioni ed Istituti locali. Il sen. conte Rossi, con inspirate parole, ha fatto l'offerta dell'album che ha detto, cordiale omaggio della cittadinanza al Prefetto per l'opera sagace e benemerentissima da lui esplicata, in difficili condizioni, nella nostra provincia.

Il dott. Taddei — al quale la detta Commissione esecutiva presenterà ancora un'artistica medaglia d'oro – pregevole opera di Leonardo Bistolfi – si è professato sensibilissimo alla manifestazione assicurando che questa rimarrà fra i ricordi più cari della sua vita e della sua carriera di funzionario. L'epigrafe dettata dall'on. Boselli è così concepita:

« *Le Associazioni Cittadine – affermano – al Prefetto Paolo Taddei – la concordia del popolo torinese – nella opera che egli efficacemente prosegue – congiungendo l'autorità dello Stato – al giusto senso dei tempi progredienti – affinchè tutte le forze – del pensiero e del lavoro – formino un solo volere – per la ricostituzione nazionale – nella pace nella libertà* ».

GENOVA, 28 — *In onore dei delegati* alla Conferenza marinaresca e specialmente in onore delle signore, il Comitato dei festeggiamenti offrì iersera un brillante *garden-party*. Il giardino, i saloni, le gallerie del Giardino d'Italia erano gremiti. Erano presenti tutte le autorità cittadine, i delegati della Conferenza, la nobiltà genovese, signore e numerosissimi invitati. I locali erano adorni con bandiere di tutti gli Stati rappresentati alla Conferenza, piante e molti fiori. Al suono di due orchestre vennero iniziate le danze che si protrassero animate fino a tarda ora.

MODENA, 27. – *Una cerimonia patriottica.* — Stamane alle 10 nell'atrio del palazzo universitario sono state solennemente inaugurate due lapidi in bronzo — quella a destra dello scalone in onore degli studenti dell'Ateneo modenese morti in combattimento o in seguito a ferite o a malattie contratte in guerra: l'altra a sinistra col memorando proclama di Diaz. L'atrio e il cortile dell'Università erano decorosamente e sobriamente addobbati e inghirlandati: facevano servizio d'onore gli studenti col berretto goliardico, i pompieri, le guardie municipali e i bidelli dell'Università. L'atrio e il cortile erano gremiti di autorità, di invitati, di signore, di studenti di ufficiali, di pubblico.

Al suono della marcia reale sono entrati e hanno preso posto il marchese Malvezzi senatore rappresentante il Senato, il deputato prof. Beredini in rappresentanza della Camera, il gen. Sani comandante il Corpo d'armata di Bologna in rappresentanza del Ministro della Guerra, il Rettore prof. Colombini, i professori dell'Università, l'ex-deputato Nava, il prefetto, il Commissario regio etc., etc.; fra gli studenti parecchi con la croce di guerra e con la medaglia al valore.

Dopo che uno studente ebbe letto le adesioni di Ministri, di Sottosegretari, di generali e di personalità cospicue il Rettore Colombini lesse un bellissimo discorso, dopo il quale si scoprirono le due belle lapidi su disegno del prof. Prati, con gli inni di Garibaldi e di Mameli: poi il prof. Pes oratore designato dal corpo accademico lesse un magnifico discorso a cui tien dietro lo studente Visoni reduce di guerra e pol l'avv. Cesare Ferrari padre di uno studente morto, a nome delle famiglie dei caduti oggi largamente rappresentate e poste in luogo d'onore. Applausi coronano questi discorsi: per ultimo il generale Sani improvvisa uno splendido discorso che fu accolto da unanimi acclamazioni. E come la bella modesta e severa cerimonia si era aperta con la marcia reale, così con la marcia reale e coi lunghi ripetuti applausi si è chiusa lasciando in tutti un ricordo incancellabile. I dittici della lapide ai caduti furono dettati dal prof. Albini di Bologna. Vi erano anche parecchie bandiere tra le quali quella dell'Università di Parma, venuta appositamente con 3 studenti.

Italia Centrale

VIAREGGIO, 27. — *Idrovolante incendiatosi in aria.* — Proveniente da Genova giunse ieri nel nostro cielo un idrovolante. Erano circa le 7 e pochi cittadini poterono assistere ad una scena impressionante. L'idrovolante bruciava! Si vide il fuoco estinguersi e poi riaccendersi violento mentre precipitosamente scendeva verso terra. Cadde sulla spiaggia in fiamme: gli aviatori, che avevano conservato un meraviglioso sangue freddo, sono rimasti illesi: sono il pilota Teodoli Carlo e Angelini Attilio di Genova.

L'apparecchio è rimasto completamente distrutto.

Italia Meridionale

NAPOLI, 28. — *Furto sulla ferrovia.* — Ladri ancora ignoti hanno spiombato un carro nella stazione ferroviaria e rubato 46 balle di tessuti fini provenienti da Biella e valutati a L. 1.200.000.

— Non passa giorno senza un furto più o meno grave. Le linee più infestate sono quelle di Roma, Salerno e Potenza. Una bella operazione è stata compiuta dal vice-commissario Mancini con la scoperta e l'arresto di un gruppo di malfattori provenienti da Taranto sui quali ha trovato varii oggetti rubati fra cui cinque portafogli con 20 mila lire. Ed un'altra con l'arresto del macchinista Alfredo Paribello e degli agenti ferrov. Giovanni Reccia e Salvatore Argenti colpevoli di varii furti.

TARANTO, 28. — *Chi semina e chi vuol raccogliere.* Un forte gruppo di contadini di Castellaneta tentò di invadere le masserie Fattorusso e Petrari per falciarvi il grano. Però fu respinto dai fittaiuoli e dai dipendenti di questi ch'erano armati di fucili e di randelli. Per tutto questo è stato proclamato lo sciopero generale.

Provincia Romana

ARICCIA, 28 — Un corteo di socialisti, circa 500, sfilava davanti alla chiesa per disporsi ad un comizio in commemorazione dei caduti della guerra quando i popolari, adunati nella chiesa per la benedizione di un vessillo, han fatto suonare le campane ad indicar l'inizio della funzione. I socialisti se l'hanno avuto per male ed han minacciato rappresaglie. L'intervento dei funzionari e carabinieri ha placato gli animi sul momento.

Mentre il comizio socialista si svolgeva uscì il corteo dei popolari: 800 persone con 15 vessilli. E non è accaduto nulla. Ma più tardi, mentre partivano per Marino e Frascati numerosi socialisti hanno scoperto un gruppo di popolari e lo hanno assaltato sparando colpi di rivoltelle. I popolari si sono difesi con le rivoltelle. I carabinieri han separato le due fazioni evitando grossi guai. Sono però feriti due socialisti: Alfredo Bartolucci di Montegiorgio e Pietro Sabatini di Albano ed un popolare: Carlo Fiorenza di Albano.

La morte di Donna Rosa Basini

La famiglia Cottafavi è stata colpita da un gravissimo lutto.

Donna Rosa Basini, moglie all'on. Vittorio Cottafavi, è morta l'altro ieri a Mandriolo di Correggio, nella propria villa, dove erasi rifugiata in seguito a penosa malattia.

Fu donna di alta intelligenza, di costumi semplici, di virtù adamantina. Non visse che per la famiglia, sposa e madre esemplare.

Il *Popolo Romano* si associa commosso al dolore del l'ottimo amico on. Cottafavi e delle due famiglie Basini e Cottafavi per l'irreparabile perdita.

Conferenza internazionale marinara

IL TELEGRAMMA DEL RE

La seduta plenaria della conferenza dei marinai a Genova si è aperta ieri alle ore 15.15. Il presidente barone Mayor de Planches ha dato lettura del seguente telegramma di S. M. il Re Vittorio Emanuele in risposta a quello inviatogli dalla conferenza:

Ringrazio dei gentili saluti e sono lieto che in una delle nostre più gloriose città marinare siasi iniziata l'opera feconda per la gente di mare del mondo intero.

La lettura è accolta da vivissimi unanimi applausi. Il presidente lesse quindi i telegrammi inviati dai presidenti del Senato e della Camera, pure accolti da caldi applausi.

(S) GENOVA, 28. — La Conferenza Marinara ha approvato con 62 voti contro uno i primi tre articoli della convenzione relativa all'impiego dei fanciulli a bordo, i quali stabiliscono l'età minima di 14 anni, salvo sulle navi sulle quali sono impiegati soltanto i membri di una stessa famiglia e tutte le navi scuola sorvegliate dall'autorità pubblica.

Gli art. 4 e 5 che riguardano l'età minima per l'impiego nel riparto caldaie e nei turni di notte, dopo lunga discussione, con voti 50 contro 15, sono sospesi e rinviati ad altra conferenza.

Si approvano successivamente in blocco gli altri articoli della convenzione che sono conformi a quelli approvati dalla conferenza di Washington e che riguardano le modalità per l'applicazione della Convenzione. E' inoltre prorogata dal primo gennaio al 1° luglio 1922 l'entrata in vigore della convenzione stessa. La seduta è tolta alle 18.45.

In seno alla Commissione per le otto ore di lavoro continuano le discussioni per giungere ad un accordo.

TEATRI ED ARTE

Concerti. — Abbiamo avuto da *Torino*, 26:

Ernst Wendel che ebbe tanto successo nell' « Augusteo », dirige attualmente alcuni concerti a Torino sempre con grande soddisfazione del pubblico. Erano progettati due concerti soltanto, ma poi son diventati sei. L'orchestra torinese ha invitato il Wendel a far con essa una *tournée* a Milano, Genova, Parma, Verona, Bologna, Venezia e Trieste. Sappiamo che Wendel è già scritturato per la prossima stagione all' « Augusteo » ed anche per Napoli.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Storia della critica romantica in Italia – G. A. Borgese – Fratelli Treves, editori, Milano.

Questo libro è la ripubblicazione integrale di altra edizione comparsa nel 1905.

Sono passati quindici anni e l'autore, nella nuova prefazione, confessa che se pur si sente vicinissimo all'ispirazione centrale del libro è alieno dal modo come allora lo svolse.

Oggi l'autore è uomo posato e studioso passato a numerosi criteri: allora era lo studente, già sulla soglia della fine degli studi, ma tuttavia abbandonato a quei fervori giovanili che sono tanto belli, che si rimpiangono poi tanto e che pur fanno prendere di così frequenti cantonate.

Il libro, di cui parliamo, ha i molti meriti e gli alcuni difetti di questi spostamenti di tempo e di consapevolezza: è sempre un'opera degna di considerazione ed utile a tutti coloro che vogliono coltivarsi.

L'Isola d'Elba – Vico Mantegazza – Fratelli Treves, editori, Milano.

L'isola ferrosa del nostro arcipelago toscano è poco nota agli italiani. Le condizioni disastrose di viaggio che colui che vi si rechi è costretto a subire e ch'egli, per vendicarsi della mala sorte, racconta in giro e forse esagera un po', sono la ragione principale di un tale abbandono. Ma l'isola d'Elba è bella e interessante e piena di ricordi napoleonici — senza contare l'importanza industriale delle ferriere che ospita. Vico Mantegazza, con penna sciolta ed erudita, s'è preso l'incarico di descrivere i luoghi e di narrare gli eventi che li rendono memorandi. La lettura invita a vincere le prevenzioni e ad intraprendere il viaggio. Crediamo che ciò sia quanto si proponeva lo scrittore.

Amore, Amore – Carola Prosperi – Luigi Battistelli, editore, Firenze.

Nulla di peregrino in queste novelle, che l'autrice intitola « piacevoli ». Ma, appunto, una certa piacevolezza, se non egualmente ripartita su tutti i componimenti, abbastanza diffusa. Stile modesto ma scorrevole, quale si addice a racconti che non pretendono nulla più che distrarre il lettore con una lettura amena.

Convegno nazionale delle madri e vedove dei morti in guerra

Nei locali sociali alla salita del Grillo 37, ha avuto luogo una numerosa imponente adunza fra madri e vedove dei gloriosi nostri caduti. Erano presenti parecchie spiccate personalità. Il Ministro della Guerra, on. Bonomi, si era fatto rappresentare dal Comand. il Corpo d'Armata. Notati fra i tanti il sen. Calisse e il princ. Boncompagni.

Prima a prendere la parola è la sig. Immacolata D'Amelio Villa pres. della Sezione di Roma. Ella ringrazia con poche vibranti parole tutti gli intervenuti.

Il sac. can. Enrico Mauri dirett. gen. dell'Assoc. alla cui straordinaria attività si deve in modo particolare lo sviluppo della medesima, rileva il significato del Convegno. Si tratta di un Convegno Nazionale giacchè hanno mandato la loro adesione tutte le Sezioni d'Italia. Sono ormai 150.000 le associate; 100.000 le famiglie raccolte sotto un'unica bandiera di pace 1.000 e più le sezioni disperse qua e là in tutta Italia.

La segr. ved. Candoni legge tutte le adesioni tra cui quelle delle terre redente. La march. Maddalena Patrizi porta nella sua qualità di presidente l'adesione dell'Un. Femminile Catt. Italiana. Siamo 300.000 – essa dice – e tutte solidali con voi madri degli eroi caduti». Applausi entusiastici accolgono queste parole. La sig. Pocaterra fa una lucida relazione del primo anno di vita della fiorente associazione: «Sono state evase 1258 pratiche intese ad alleviare tanti dolori; è stata istituita la mesa mensile; organizzate conferenze allo scopo di elevare lo spirito delle popolane e dare ad esse un conforto morale. Si è incominciato ad onorare i gloriosi morti con lapidi che ne portano incisi i nomi; 50 sono stato già deposte; altre sono in lavorazione. Ceri ardono sempre innanzi ad esse. Sono stati distribuiti oltre 200 piccoli sussidi.

Si è pensato a fornire lavoro in casa alle vedove e alle madri dei caduti; inoltre l'Associaz. si è adoperata per ottenere il trasporto delle salme e con il decreto 4 giugno si è riusciti a far togliere il divieto del trasporto ad alcune provincie dichiarate zona di guerra; inoltre è stato riconosciuto alle famiglie dei caduti il diritto di riavere le salme dei loro cari. » L'oratrice alla fine della relazione rivolge commoventi amorevoli parole alle tante sue consorelle e suscita il generale consentimento.

Il principe Boncompagni pronuncia un elevato discorso che è tutto un inno all'eroismo dei giovani che non ritornarono più e alle madri e alle vedove che si sono mostrate degne dei loro cari.

Il sen. Calisse comunica che è stato stabilito di nominare una Commissione composta di senatori e deputati la quale a fianco dei rappresentanti l'Associazione, coadiuverà questi presso gli Uffici Governativi per il conseguimento di tutti i diritti delle vedove e madri dei caduti. Esprime poi la fiducia che saranno adempiuti verso tutte i molti doveri che ancora rimangono indadempiuti.

Il sac. Mauri presenta un o. d.g. che riassume quanto è stato svolto dai vari oratori e nel quale le famiglie dei caduti ricordando ideali e speranze per cui la guerra nazionale si combattè, si morì e si vinse, e le madri e le spose s'immolarono nella confortante visione di un'Italia più grande e più forte;

riaffermano l'indomito volere di consacrarsi

P M PNEUMATICI PIRELLI

INTERESSI POSTELEGRAFONICI

— *I commessi aventizi postelegrafonici*, assunti prima della guerra ed aventi un numero di anni di servizio variante dagli otto ai quattordici (la maggior parte reduci dalla guerra) non paghi del trattamento fatto loro dalla riforma recentemente approvata, hanno domandato il loro collocamento in ruolo in qualità di commessi e che gli anni di servizio da essi prestato vengano computati nella ricostruzione della carriera.

— *I funzionari diplomati* dalle scuole secondarie hanno concretato in un memoriale, presentato ieri all'on. Pasqualino Vassallo, i loro desiderata per ottenere un trattamento diverso da quello stabilito dal recente decreto legge, il quale contempla (pei diplomati come pei capi d'ufficio) il passaggio in prima categoria, previo scrutinio da farsi al consiglio di amministrazione.

— *I cottimisti* addetti ai lavori contabili dei vaglia e risparmi che si eseguono al Ministero, hanno chiesto che le tariffe siano proporzionalmente elevate in base alla recente tariffa stabilita per il lavoro straordinario eseguito ad ore.

L'on. Pasqualino Vassallo che — come i suoi predecessori — va ricevendo da mane a sera numerose commissioni di funzionari si riserba di esaminare con benevolenza le varie richieste che gli vengono presentate, le quali — il più delle volte — sono in contrasto a loro.

Scienze e Lettere

I PALAZZI E LE VILLE REALI

Dei Palazzi e delle Ville Reali entrati per volontà del Sovrano a far parte del Demanio dello Stato è ormai stabilita la nuova destinazione. Abbiamo già accennato ai nobili scopi cui è stato adibito il palazzo reale di Venezia. Abbiamo anche parlato del museo di storia del mobilio che sarà ordinato nel castello di Stupinigi. Il palazzo Pitti di Firenze diventerà sede d'un grande museo d'arte applicata all'industria; nel quartiere detto della Meridiana sarà collocata la galleria fiorentina d'arte moderna. Anche il palazzo reale di Genova diverrà un museo d'arte applicata e vi saranno riunite quasi tutte le raccolte artistiche appartenenti al Comune. Nel palazzo reale di Napoli troveranno collocamento tutte le collezioni archeologiche medioevali e moderne del museo nazionale. Palazzo e parco di Capodimonte ospiteranno un museo d'arte applicata con speciale riguardo alla ceramonia. A Palermo si collocheranno nel palazzo reale le raccolte archeologiche artistiche e storiche dello Stato. A Milano la parte anteriore e monumentale del palazzo reale era stata destinata ad appartamento per ricevimenti solenni e a sede di museo d'arte applicata; ma fu poi stabilito invece che tutto il palazzo divenga sede del Comune. L'attuale palazzo municipale, il palazzo Marino, accoglierà probabilmente la Biblioteca Braidense. E finalmente a Monza, nella villa e nel parco, saranno sistemati istituti professionali d'arte industriale e saranno fatte esposizioni aventi analogo oggetto. Sacro alla memoria di Re Umberto rimarrà l'appartamento che fu abitato da lui.

I TESORI D'ARTE DELLE TERRE REDENTE

Al Museo d'Aquileia sono stati restituiti gli ori, le ambre, le monete, i vetri che erano esulati a Vienna nel marzo 1915 e per varie vicende erano finiti nientemeno che in Buovina. Le preziosi collezioni sono state reintegrate quasi al completo. Anche all'Istria sono state restituite notevoli ricchezze artistiche. Tra le altre la famosa *Madonna del Sassoferrato* conservata nella sacrestia della chiesa di San Francesco a Pirano e dai Padri francescani portata a Cherso durante la guerra. Al tesoro della Chiesa collegiata di Rovigno vennero restituiti tre progevolissimi pezzi d'oreficeria sacra: il reliquario di Santa Eufemia, un calice della fine del Quattrocento, un ostensorio del secolo XVIII, tutti in argento dorato e d'arte veneziana.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta di Domenica 27 - Presid. Ciuffelli

De Capitani (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente.

SUL PROCESSO VERBALE

Il dibattito del Ministro Labriola

Labriola (*Lavoro*). Poichè ieri l'on. Buozzi chiese notizie intorno ad alcuni disegni di legge contenenti provvedimenti di carattere sociale, ricorda anzitutto che la Camera ebbe già a deliberare di deferirne l'esame ad un'unica Commissione.

Avverte poi che i disegni di legge concernenti l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia e gli infortuni agricoli già sono in stato di relazione.

Per il gruppo dei decreti-legge che hanno riferimento all'assicurazione contro la disoccupazione fu riconosciuto opportuno di affidare ad una Commissione la compilazione di un testo unico.

Quanto all'assicurazione contro le malattie il disegno di legge non è stato ancora distribuito, perchè l'oratore, trovatosi dinanzi a due proposte assai diverse, ha creduto opportuno di farle oggetto di un nuovo studio e si riserva di presentare gli emendamenti opportuni.

Avverte anche che il servizio dell'assicurazione degli infortuni contro l'agricoltura è già entrato in funzione.

Rimane la questione della misura dell'indennità che sarà discussa alla Camera.

Del pari sono entrati in funzione i servizi della assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia e della assicurazione contro la disoccupazione.

Intanto però è stato disposto che fosse ripresa la corresponsione dei sussidi contro la disoccupazione fino a quando il Parlamento abbia deliberato sull'argomento.

Buozzi. Prende atto di queste dichiarazioni lamentando le reiterate promesse finora inadempiute. (*Il processo verbale è approvato*).

Sull'esercizio provvisorio

Il discorso del Min. Meda

Meda (*Tesoro*). dichiara che non intende fare la vera e propria esposizione finanziaria, quale è prevedute dalla legge di contabilità.

La sua sarà quindi una dimostrazione schematica e rapidissima fatta di poche cifre globali che permetteranno a ciascuno, senza ingolfarsi e forse smarrirsi nei complicati meandri contabili, di rendersi un conto sicuro della nostra situazione finanziaria.

Vediamo — dice il ministro — prima di tutto le entrate.

Esse si possono riassumere in tre capitoli:

a) quelle effettive valutate nel bilancio iniziale in milioni 7.500;

b) quelle ulteriori che una prudentissima valutazione, la quale potrà essere anche notevolmente superata perchè l'intensificazione tributaria è costante, e il rendimento in ascesa continua, permette di preventivare in milioni 1.500;

c) quelle dipendenti da ricuperi diversi e in ispecie da alienazioni del materiale di guerra residuante, che si confida di poter nell'esercizio prossimo realizzare almeno per milioni 1.500.

Si calcola così sopra una entrata complessiva di milioni 10.500.

Contro questa cifra deve essere posta quella della spesa.

La spesa effettiva valutata nel bilancio iniziale non ammonta che a milioni 9.535: ma essa deve essere aumentata di una cifra a calcolo che si presume in milioni 2.000, nei quali si ritiene di poter contenere l'effetto dei provvedimenti aggravanti l'erario intervenuti dopo la presentazione degli stati di previsione dei vari Ministeri, i maggiori interessi dei debiti contratti per saldare l'esercizio, l'incremento delle pensioni di guerra, e l'integrazione degli stanziamenti normali in dipendenza del rincaro nei generi di consumo e nella mano d'opera.

Premesso che la cifra delle spese per l'Amministrazione è di milioni 13.200 il ministro avverte subito che questa cifra, a differenza di quella dell'entrata, sarà piuttosto suscettibile di diminuzione che di aumento.

Gli elementi più cospicui che intervengono a costituire questi 13,200 milioni sono:

a) il *deficit* per gli approvvigionamenti alimentari anzi per i cereali, che il Tesoro non può presumere in meno di milioni 5,500, per non includendo in questa cifra l'onere dei trasporti, che si imputa per 800 milioni ad un'altra voce;

b) le spese che dovranno ancora sopportare le Amministrazioni della guerra, della marina e delle colonie in milioni 2,850;

c) le spese per le terre liberate e per quelle redente, comprensivi i risarcimenti dei danni, in milioni 2,000;

d) la gestione del traffico marittimo (alla quale appunto fanno carico anche i trasporti per gli approvvigionamenti) in milioni 1,300.

Sono così milioni 11,650: la differenza a raggiungere i milioni 13,200 indicati, è rappresentata per 300 milioni da oneri del servizio di assistenza militare, per 650 milioni dall'ultima indennità di caro-viveri testè concessa al personale in servizio attivo, e per 600 milioni dal disavanzo della azienda ferroviaria eccedente quello già imputato nelle spese normali.

La conseguenza emerge da una elementare operazione aritmetica: ed è questa: nell'esercizio 1920-21 il disavanzo sarebbe di milioni 14,325: e sebbene nella spesa normale siano inclusi 972 milioni di interessi sul debito estero che non dovremo per ora pagare, anche volendo arrotondare in meno la cifra residuante non sarebbe prudente tenere la previsione al disotto dei 14,000 milioni; nè fare alcun assegnamento sopra eventuali avanzi contabili nell'esercizio 1919-20.

Il problema si concreta quindi in questi termini: come potrà ridursi la distanza tra la cifra della spesa e quella della entrata?

Evidentemente in due soli modi: accrescendo le entrate e diminuendo le spese.

In tema di entrate si dovrebbe anche accennare alla nostra partecipazione nei risarcimenti dovutici in base ai trattati: ma il ministro preferisce non tenerne conto perchè è troppo evidente che essa merita di venire calcolata come contro partita, auguriamoci a pareggio, del nostro debito estero.

Passando alla riduzione delle spese, l'oratore non può naturalmente, come ministro del tesoro, fare alcun serio assegnamento, almeno per quest'anno, sulle economie che potranno derivare da semplificazioni amministrative: il Governo intende darvi opera, ma sarebbe ottimismo non giustificabile in materia di finanza l'attenderne un beneficio a scadenza immediata.

Invece devesi non calcolare, ma segnalare la possibilità che il nostro bilancio tragga un notevole beneficio dal miglioramento della situazione economica generale.

Basterebbe un efficace temperamento dei cambi per permetterci, con la diminuzione di tutti i costi, risparmi sensibilissimi.

Se il miglioramento dell'economia generale ed in specie, la diminuzione dei cambi, dovessero verificarsi, la prima cifra che ne sentirebbe il vantaggio sarebbe quella di oltre 6 miliardi, trasporti compresi, che oggi costituisce l'onere sopportato dall'erario per il prezzo politico del pane.

L'oratore non crede che occorra aggiungere altre cifre alle poche ma eloquentissime che ha presentate e nelle quali si riassume lo stato vero delle cose.

Conclude confidando che in definitiva si comprenderà da tutti che la voce del dovere si confonde con quella dell'interesse nel consigliare una severa disciplina sulla quale il Governo possa fare sicuro assegnamento. Coloro che vi mancassero procurerebbero insieme al danno collettivo il danno proprio ed assumerebbero sopra di sè la responsabilità gravissima di difficoltare il risanamento del bilancio che, sia pure con energici atti operativi, il Governo intende avviare, convinto com'è che ogni ritardo ed ogni esitanza potrebbe riuscire fatale al paese. (*Vivissimi applausi*).

L'ON. MATTEOTTI

Matteotti. Trova grave ed eccezionale la domanda dell'esercizio provvisorio per sei mesi.

Il Parlamento è ancora tenuto all'oscuro dei gravi avvenimenti internazionali e coloniali, che si svolgono in questi giorni.

Non comprende la concessione dell'esercizio provvisorio per sei mesi.

Afferma pure esservi stridente contraddizione fra questa richiesta e la promessa del ritorno con regolare funzionamento del Parlamento.

Tanto più questi precedenti debbono mettere in sospetto il partito socialista oggi che l'on. Giolitti ha parlato di un nemico senza che il Parlamento sappia che una guerra è stata dichiarata.

Giolitti. (*Pres. del Cons.*) Non è una guerra, è una aggressione contro i nostri soldati. (*Approvazioni — Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Matteotti. Domanda anche quando sarà regolata la situazione politica ed amministrativa del Trentino e della Venezia Giulia.

Giolitti. (*Pres. del Cons.*) Il trattato non è ancora stato approvato dalle altre Potenze.

Matteotti. Continua mostrando dal punto di vista costituzionale la necessità di negare al Governo l'esercizio provvisorio di sei mesi.

Il discorso del nuovo Presidente

(*Al suo ingresso nell'Aula il Presidente è salutato da vivi e prolungati e reiterati applausi. — Il vicepresidente lo bacia e lo abbraccia e gli cede il seggio. — Vivissimi reiterati applausi*).

Presidente. (*Se ni di vivissima attenzione*). Onorevoli colleghi, la trepidanza, che vinse gli animi di tutti gli uomini preclari, cui toccò il sommo onore di dirigere i lavori parlamentari del nostro paese, diventa per me profonda, invincibile emozione, perchè so di non avere alcun titolo per meritare la vostra benevolenza e per invocare la vostra fiducia.

L'oratore spesso applaudito, confida che la Camera saprà compiere tutto il suo dovere per l'avvenire e la grandezza d'Italia.

Non nasconde la responsabilità che assume, ma lo sorregge la speranza che si possa avere un periodo di discussioni parlamentari proficue.

Si augura che tali discussioni siano improntate al sentimento di reciproco rispetto.

I problemi, che con sagace giudizio dovete esaminare e con pronte fermezza dovete risolvere sono molteplici e complessi, perchè tendono alla ricostruzione della vita stessa della Nazione, il cui disagio deriva non dal dissolvimento delle energie vitali del nostro popolo meraviglioso, a cui, sono certo, dal petto di ciascuno di voi sale il verso accorato del Poeta:

O popolo d'Italia, vita del mio pensiero,

ma della stessa sua esuberanza di vita, che anela a profonde trasformazioni politiche e sociali, entro i limiti delle nostre istituzioni democratiche le quali consentono ogni forza di rinnovamento e di espansione e non si oppongono a ogni più audace riforma. (*Applausi*).

L'oratore, sempre applaudito, ammonisce che si agisca più con le opere che con le parole e i discorsi.

Ricorda il monito del re che il Parlamento resta ancora come il più sicuro presidio di ogni libertà e delle nostre istituzioni democratiche.

E se qualcuno, fuori o dentro i confini crede o spera che le lotte interne a cui abbiamo assistito, o a cui ancora assisteremo, possano affievolire la voce di una Nazione che col sangue generoso dei suoi figli ha riconsacrato il diritto di vivere e di progredire, riceverà dalla italica fierezza delle stesse minoranze il più amaro disinganno e la più solenne smentita. (*Vivissimi prolungati applausi*).

Il mondo è dei pazienti: disse uno dei fondatori della grande democrazia americana; e noi sapremo con sforzo vigile e diuturno, curare le nostre ferite, risanare i nostri mali, ricostruire le nostre fortune. (*Benissimo*).

L'oratore assicura che occuperà il suo alto ufficio con lealtà e con grande devozione e tra le approvazioni generali dice di confidare sulla collaborazione, sul senso di responsabilità e sullo spirito di tolleranza del Parlamento.

Nell'esercizio delle mie funzioni una sola idea mi sarà monito e guida: di poter dire allorchè vi rimetterò il mandato, che, se involontarii errori commisi, non mi resi mai indegno della vostra fiducia, perchè non venni mai meno ai miei più sacri doveri. (*Benissimo!*).

E' con questi sentimenti, di cui la gratitudine è malleveria e suggello, che io vi invito, onorevoli colleghi, a proseguire i vostri lavori. (*Vivissimi, generali e prolungati applausi — Gli onorevoli ministri e moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'on. Presidente*).

I socialisti e l'Albania

L'ON. MAFFI

Maffi. Presenta e svolge a nome del gruppo socialista il seguente ordine del giorno: « La Camera, interprete del pensiero unanime del paese, che si è manifestato contrario ad ogni guerra e ad ogni avventura militare, anche a mezzo della rivolta dei soldati;

considerata, d'altra parte, la più aperta contraddizione tra le dichiarazioni del Governo circa l'indipendenza dell'Albania e la permanenza colà di truppe italiane di occupazione;

delibera senz'altro il ritiro delle truppe dislocate in Albania ».

L'ON. TAMBORINO

Tamborino. Come rappresentante delle regioni del Mezzogiorno, trae argomento dalla discussione dell'esercizio provvisorio per richiamare l'attenzione del Governo su alcuni urgenti bisogni della regione Pugliese e specialmente della provincia di Lecce.

Rammenta come in quelle provincie si sieno iniziati lavori portuali e di bonifica, che poi sono rimasti sospesi.

Crede opportuno che tutti questi lavori siano assunti direttamente dal Ministero dei lavori pubblici, sottraendoli alla competenza del Ministero della marina, che li ha lasciati in sospeso.

Chiede al Governo formali dichiarazioni che rassicurino quelle popolazioni circa i lavori di bonifica di alcuni dei quali esistono i progetti e di altri sono già stati iniziati.

Conclude, confidando che il Governo, vorrà, almeno in parte, soddisfare gli urgenti bisogni ed i desideri di quelle provincie. (*Approvazioni*).

L'ON. COLELLA

Colella. Richiama l'attenzione della Camera sulla difesa igienica della vita e del lavoro nel dopo-guerra.

A tal proposito pronunzia un discorso ascoltatissimo da tutta la Camera.

Conclude affermando che la difesa igienica della vita e del lavoro preparerà la rinascenza morale e materiale dell'Umanità. (*Approvazioni*).

L'ON. NEGRETTI

Negretti. Svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a rivedere le pensioni attualmente corrisposte ai dipendenti dello Stato e degli altri Enti pubblici collocati a riposo anteriormente al 1° ottobre 1919, ad aumentarle con decorrenza dal 1° gennaio 1920 a norma delle disposizioni del decreto luogotenenziale 23 ottobre 1919, n. 1970; e in attesa della definitiva nuova liquidazione, a corrispondere ai pensionati sopra indicati l'indennità caro viveri in misura doppia di quella attuale con decorrenza sempre dal 1° gennaio 1920, estendendola anche ai pensionati degli Enti locali ».

Le dichiarazioni del Governo sull'Albania

Giolitti (*Pres. del Cons.*) Risponde immediatamente alle interrogazioni, che hanno per oggetto fondamentale la questione dell'Albania.

Premette che non mandiamo truppe in Albania. Ma questo non basta. Crede opportuno spiegare molto chiaramente quali sono i propositi del Governo riguardo a questa questione che per l'Italia ha una importanza di prim'ordine.

Ricorda anzitutto che in tutto il tempo nel quale fu al Governo sostenne costantemente questa tesi, nei rapporti coll'Austria che allora minacciava l'indipendenza dell'Albania: in Albania non deve mettere piede nè l'Austria, nè l'Italia; l'indipendenza dell'Albania deve essere mantenuta completamente.

E ci adoperammo perchè in Albania si costituisse un Governo regolare che potesse mantenerne l'indipendenza completa e definitiva.

Ora la situazione è radicalmente diversa, perchè l'Albania si trova in una condizione che non esito a dire di anarchia.

Vi è lotta civile fra una parte e l'altra, fra una regione e l'altra. L'Albania si trova insidiata da molti popoli vicini che vorrebbero occuparne ciascuno una parte. Quindi la questione non è più così semplice come era pel passato.

Il nostro proposito però è sempre lo stesso, che vi sia una Albania completamente indipendente, in modo assoluto, da tutti.

Ha dichiarato già altra volta che ritiene necessario di rinunziare completamente al proposito che c'era stato in passato, di avere un protettorato sull'Albania, un mandato, come si dice oggi in termine internazionale. Noi desideriamo anche oggi un'Albania completamente indipendente.

C'è la questione di Valona. Valona è un punto strategico, che se fosse occupato da una potenza non amica dell'Italia, costituirebbe per l'Italia un grave pericolo.

Ora l'Albania, come è costituita oggi, è nella impossibilità di difendere Valona contro qualsiasi potenza che abbia un po' di forza navale marittima. E l'Albania non ha possibilità di difendere l'indipendenza di Valona. Noi quindi non possiamo abbandonare Valona, senza avere la sicurezza che non l'Albania la occuperebbe, ma qualche altra potenza, la quale potrebbe servirsene ai danni nostri. (*Commenti*).

Quindi in questo momento, — (è un discorso che l'oratore ha fatto ad albanesi che l'hanno approvato) noi, occupando Valona, garantiamo l'Albania da una occupazione permanente di Vallona per parte di altre potenze.

Aggiunge che il giorno in cui ci sarà un'Albania solidamente costituita, come auguriamo e come lavoreremo perchè avvenga, il giorno in cui l'Albania sarà completamente riorganizzata, in modo da garantire che Valona non possa essere occupata da altra potenza, allora la condizione sarà divenuta tale che, probabilmente, chi sarà al Governo in quel momento potrà fare l'accordo completo con l'Albania anche sulla questione di Valona. (*Applausi*).

Modigliani. Afferma che le dichiarazioni del Governo se non sono soddisfacenti non sono però così sconfortanti come si poteva temere.

Ritiene che il Governo non abbia potuto non impressionarsi delle manifestazioni che si sono avute nel Parlamento e nel Paese contro ogni nuova avventura. (*Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori a destra*)

Di fronte alle affermazioni del Governo a proposito dell'indipendenza dell'Albania, è necessario mutare gli organi direttivi della nostra politica colà.

Ed è necessario inaugurare una vera politica di pacificazione civile.

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Ciò corrisponde anche al proposito del Governo.

Modigliani. Il popolo albanese è già maturo per la sua indipendenza.

Conviene pure rinunziare al cosidetto prestigio militare

Giolitti (*Pres. del Cons.*). Quando ci rinunzino anche gli altri. (*Vive approvazioni*).

Modigliani. Questa interruzione dimostra che l'on. presidente del Consiglio lungi dall'essere un precursore, è schiavo di vecchi pregiudizi: in ciò è la ragione profonda del dissidio inconciliabile tra il Governo e il partito socialista, che continuerà a combattere strenuamente per l'indipendenza e la libertà di tutti i popoli. (*Vivissimi applausi all'estrema sinistra - Molte congratulazioni — Commenti*).

Presidente. Toglie la seduta alle 19.25.

Seduta del 28 - Presidenza De Nicola - ore 15

Morisani. (*Segr.*) Legge il verbale della seduta precedente.

E' approvato.

L'esercizio provvisorio

Trezzi. Socialista massimalista, esalta fra i clamori e le proteste della Camera le giornate di Ancona. Con violentissimo e minaccioso linguaggio attacca la borghesia, sollevando il solito baccano di invettive fra settore e settore.

Attacca vivacemente anche l'on Giolitti tacciandolo di incoerenza e chiede una inchiesta sui responsabili politici della guerra.

L'ON. BERETTA

Beretta. Parla sul problema idroelettrico, forestale e termo-elettrico. Dopo avere accennato ai recenti luttuosi fatti di Ancona dice le ragioni che, secondo lui, hanno sminuito e snaturato il concetto di patria agli occhi delle moltitudini. S'addentra quindi — dopo avere opportunamente risposto ad una interruzione dell'on. Cingolani — nella trattazione del grave problema tecnico delle forze idro-termo-elettriche del Paese. Lamenta la soppressione del ministero dei trasporti e della direzione generale del servizio di elettrificazione. Si duole della paralisi ond'è stato preso il Commissariato dei combustibili nazionali che quest'anno produrrà 4 milioni di meno di quintali di carbone vegetale, con grave danno per la nazione che ne risentirà nel prossimo inverno anche per i prezzi che saliranno indubbiamente. Chiama delitto di lesa patria quello compiuto dal governanti che hanno paralizzato l'opera della Commissione per l'elettrificazione delle ferrovie e s'addentra con copia di dati, nella trattazione dell'importante problema.

Il problema dei bacini montani e della captazione delle acque pubbliche è connesso con quello idraulico-forestale. Dimostra la necessità dell'intervento statale nello sfruttamento delle forze idro-termo elettriche nazionali, essendo indispensabile per la giustizia e per la economia del paese che le ricchezze nazionali dei bacini montani e del sottosuolo non si risolvano a precipuo beneficio di pochi privati speculatori; ma a totale beneficio della collettività, e che la collettività stessa, attraverso gli organi nazionali, controlli, diriga e vigili perchè lo sfruttamento di tali forze sia fatto nel modo più razionale e col maggiore vantaggio possibile per la nazione.

L'oratore accenna alle linee di un organismo nuovo che potrebbe sostituirsi alle gestioni statali dei combustibili fossili nazionali; alle cooperative di lavoratori dirette e illuminate da tecnici. Parlando del prezzo eccessivo delle energie elettriche viene interrotto dal produttore elettrico Banderali cui l'oratore risponde ripetendo quanto gli ha detto davanti a testimoni che lo sfida a provare il contrario di quanto egli afferma.

Interviene l'on. Bianchi a sostegno del Beretta rampognando aspramente gl'interruttori popolari che chiama difensori dei sopraprofitti di guerra.

Conclude invocando un'azione energica del governo a vantaggio degli interessi generali del paese. (*Applausi, approvazioni, congratulazioni*).

Voci: *Chiusura*

L'ON. DONATI

Donati. Parla contro la proposta di chiusura. E' contro l'esercizio provvisorio di 6 mesi. Si duole di trovarsi ora in disaccordo con l'on. Giolitti, col quale i socialisti furono una volta solidali contro la guerra.

Giolitti. Assicura di adoperarsi anche ora contro ogni possibilità di guerra.

Donati. Osserva che l'on. Giolitti, essendo capo d'un Governo borghese, nonostante il suo passato neutralista, si trova ora nelle condizioni di volere la guerra. L'oratore rimprovera al Governo la spedizione in Albania. Esprime il proposito di sabotare il Parlamento (*Rumori, Commenti*).

L'ON. TOVINI

Tovini. Polemizza coi socialisti a favore dell'esercizio provvisorio di 6 mesi, per cui chiede la chiusura della discussione. Dimostra che, nonostante l'approvazione dell'esercizio provvisorio di 6 mesi, la Camera avrà sempre modo e tempo per manifestare la sua volontà sovrana nelle questioni gravi che riguardano il paese. (*Proteste e interruzioni dei socialisti*). Rimprovera all'on. Donati di essere contro l'interesse del popolo col suo sabotaggio del Parlamento (*Applausi. Proteste dei socialisti*).

Per la pace con l'Albania

Giolitti. (*Pres. del Cons.*) Dice di rimettersi al giudizio della Camera, quanto alla proposta di chiusura, contro la quale i socialisti hanno chiesto l'appello nominale.

Assicura che il Governo non spedisce truppe in Albania. Annunzia l'invio in Albania di un distinto diplomatico, con pieni poteri, il quale tratterà col Governo albanese per il pronto raggiungimento della pace.

Assicura che, quanto ai fatti di Ancona, il Governo non intende di incrudelire sui ribelli.

Ritiene che, per quanto a tal proposito riguarda i reati comuni, il compito spetta all'autorità giudiziaria, che giudicherà con la massima indipendenza in confronto del Governo. il quale non vuole influire in qualsiasi modo nell'amministrazione della giustizia. (*Applausi — Approvazioni*).

LA CHIUSURA APPROVATA

Presidente. Annunzia l'appello nominale per la proposta di chiusura della discussione sull'esercizio provvisorio.

Morisani (*Segr.*) Fa la chiama.

Morisani. (*Segr.*) Comunica il risultato della votazione.

Presenti e votanti	315
Maggioranza	158
Hanno risposto **SI**	222
Hanno risposto **NO**	93
Astenuti	28

E' approvata la proposta di chiusura della discussione sull'esercizio provvisorio.

ORDINI DEL GIORNO

Lazzari. Svolge un ordine del giorno che rifiuta la domanda di esercizio provvisorio.

Gli scandali nelle Terre Liberate

Bergamo. Svolge un ordine del giorno per un'inchiesta parlamentare circa le malversazioni avvenute in danno delle terre liberate.

L'ON. MEDA.

Meda (*Tesoro*). Siccome è ritornata ancora una volta insiema alla questione specifica delle terre liberate, nella quale non ho competenza, anche la questione dei materiali di guerra, credo necessario, per la Camera e per il pubblico, di fare una dichiarazione.

La questione si presenta molto complessa. Oltre le cose assai gravi dette dall'on. Bergamo e da altri prima di lui ci sono anche lamenti di altra natura.

Il Governo non può che avere un proposito: quello che si faccia luce, contestando le accuse a coloro ai quali sono dirette ed ascoltando le difese di coloro che sono accusati, e quindi dando modo al Parlamento di pronunziare il suo giudizio.

Per parte sua, all'infuori delle deliberazioni di una inchiesta che il Parlamento crederà di prendere ed a cui l'Amministrazione del Tesoro non ha ragioni di opporsi, dichiara che appena gli sarà possibile diporrà che tutto il materiale sia raccolto e nella sua interezza comunicato alla Camera perchè la Camera sappia che cosa ne deve pensare.

Nessuna resistenza di nessun genere a che la luce sia fatta, anzi cooperazione diretta anche prima della deliberazione che il Parlamento crederà di prendere, perchè questa luce sia affrettata. (*Applausi*)

L'ON. NAVA.

Nava. Per fatto personale, dichiara che mentre egli era Ministro delle terre liberate, l'on. Tonello non gli diede mai notizia, nè gli parlò mai di malversazioni. Non dirà una parola su le responsabilità che gravano su alcuni funzionari, data l'inchiesta giudiziaria in corso; ma per quanto riguarda le responsabilità politiche queste non possono toccarlo perchè durante la sua permanenza come Ministro delle terre liberate non ricevette mai alcuna accusa nè pubblica nè privata contro i funzionari che ora si trovano coinvolti nel procedimento penale per la gestione dei magazzini di Castelfranco Veneto.

Non può quindi rimproverarsi a lui la ben che minima negligenza, sicuro come è di avere sempre adempiuto con scrupolosità i doveri inerenti al suo delicato ufficio.

Circa la domanda di inchiesta formulata dall'on. Bergamo dichiara che egli sarà ben lieto che si faccia perchè di nulla può temere non avendo mai mancato nella più oculta circospezione, in tutto ed anche per quanto riguarda la elargizione dei sussidi alle cooperative, pei quali sempre richiese circostanziate proposte da parte dei prefetti.

Conclude affermando di avere la coscienza nei dieci mesi che fu Ministro, di aver dato tutte le sue forze, la sua attività, il suo cuore per far nascere nelle popolazioni venete la fiducia nel Governo, per quanto riguarda la loro ricostruzione economica e morale, solo dolente che le colpe di alcuni uomini possono avere diminuita la efficacia dei suoi sforzi. (*Vive approvazioni da molte parti - vivissimi reiterati applausi al centro - moltissime congratulazioni - rumori all'estrema sinistra*).

L'ON. TONELLO

Tonello. Dopo aver criticato l'opera dell'on. Pietriboni, ex-Sottosegretario di Stato alle Terre Liberate, ricorda anche che egli non tralasciò mai di criticare l'operato dell'on. Nava, quale Ministro delle liberate, con altri rappresentanti delle provincie delle terre liberate propose che a lui fosse sostituito l'attuale ministro, non certo per affinità politiche, ma perchè voleva che a capo di quel Ministero fosse un uomo che avesse gli occhi per vedere e la coscienza per provvedere. (*Applausi all'estrema sinistra — Vivissimi rumori e proteste al centro*).

L'ON. PIETRIBONI

Pietriboni. Poichè l'on. Bergamo ha accennato a pubblicazioni, dichiara che ritenne doveroso il massimo riserbo essendo in corso una inchiesta giudiziaria, ed invocandosi da più parti una inchiesta parlamentare. Non ha quindi nè fatto, nè autorizzato pubblicazioni.

Dichiara che l'inchiesta, cui accenna l'on. Tonello, non fu mai portata a conoscenza nè del Ministro Nava nè dell'oratore; e ciò appunto perchè fu eseguita come lo stesso on. Tonello ha dichiarato, dalla pubblica sicurezza, cioè da un organo sostanzialmente subordinato allo stesso Cirmeni.

Non ha bisogno di dichiarare che se le accuse lanciate contro quel funzionario fossero pervenute a lui, egli e l'on. Nava non avrebbero esitato a provvedere energicamente.

Si augura che di fronte alla diffusione di notizie che non hanno controllo, il Governo opportunamente dovrà intervenire per illuminare l'opinione pubblica ed a segnare i giusti limiti degli addebiti.

Siano chiarite tutte le responsabilità, siano indagate anche quelle politiche, se ve ne sono.

L'oratore per parte sua attende sereno il giudizio nella sicura coscienza di aver data tutta l'opera sua sino al sacrificio, al servizio del paese. (*Vivi applausi approvazioni*).

Bergamo. Dichiara di non aver mai sollevato alcun sospetto contro l'on. Tonello, il quale dovette abbandonare la campagna iniziata in mancanza di prove e sotto la minaccia di una querela.

Dichiara che dalle indagini personali fatte ha tratto il convincimento che le persone degli on. Nava e Pietriboni escono assolutamente immuni dallo scandalo e risultano superiori a qualsiasi sospetto. (*Applausi*).

Invoca dal Governo luce completa su tutta la gestione in modo che si possa chiudere una buona volta questo disgustoso incidente. (*Applausi*).

Luciani. Propone che gli Uffici siano convocati per giovedì, invece di domani. (*La proposta è approvata.*

Presidente. Toglie la seduta alle 20.

Riunione di Gruppi

I RADICALI

Ieri negli uffici della Camera si è riunito il Comitato direttivo del Gruppo Parlamentare Radicale. Erano presenti gli on. Pantano, De Vito, La Pegna, Pietriboni ed i segretari on. Guarino-Amalfa e Filesi. Il Comitato ha preso accordi circa la designazione de candidati radicali alle varie cariche e Commissioni parlamentari deliberando che la nomina avvenga al di fuori dei componenti il Comitato stesso. Ha disciplinato altresì il lavoro per gli Uffici e l'esame dei singoli progetti di legge di imminente discussione.

***

Il Gruppo radicale ha deliberato di presentare un ordine del giorno di invito alla Camera a procedere immediatamente alla nomina di una Commissione di diciotto membri che prenda in esame i decreti-legge ed i disegni di legge per le assicurazioni sociali e ne proponga il coordinamento e l'integrazione e ad invitare il Governo a presentare, senza indugio, disegni di legge per il Codice della cooperazione per il riordinamento del Cons. Naz. del lavoro e per il riconoscimento giuridico delle organizzazioni operaie.

Missioni estere al nostro fronte

Il 1° corr. partiva da Roma, diretta alla nostra fronte per visitarla e constatare sui luoghi il poderoso sforzo compiuto dall'Italia per la comune vittoria, una Missione composte degli addetti militari esteri presso S. M. il Re che non conoscevano la fronte stessa, insieme agli ufficiali svedesi che prestano, da tempo, pratico servizio presso i nostri corpi di truppa.

La Missione era così composta: cap. Aguirre (Chili) – magg. Sagarra Cendra (Spagna) – gen. Johnson (Stati Uniti America) – tenente colonnello Detroyat (Francia) – gen. Duncan (Inghilterra) – ten. colonn. Tavoularis (Grecia) – ten. colonn. Semba (Giappone) – gen. Katkowski (Polonia) – ten. colonn. Mascarenhas (Portogallo) – Colonn. Florescu (Romania) – cap. Peyron (Svezia). Della Missione Militare svedese facevano parte il cap. di artiglieria Christerson, il cap. del genio Loven, il cap. di cavalleria Conte Hamilton, il cap. di artiglieria Sporrong, il cap. aviatore Koch, il ten. di cavalleria Gustavo Peyron ed il ten. di vasc. Wetter.

Guidava la Missione il brig. gen. conte Eugenio Barbarich, coadiuvato dal ten. colonn. di S. M. Gaggini.

Il programma della visita si iniziò il 3 Giugno nella regione carsica e proseguì, con le dovute operazioni attorno a Gorizia, sull'altipiano della Bainsizza, a Tolmino, Plezzo e Monte Nero, in Carnia ed in Cadore. Lungo la linea della Piave gli ufficiali studiarono le operazioni delle vittoriose battaglie del Giugno 1918. Esaminarono in seguito le operazioni sull'altipiano di Asiago, sul Grappa, in Val Lagarina, in Val Sugana, in Val Boite, Anzei e nella conca di Cortina di Ampezzo.

Nel pomeriggio del 13, di ritorno dall'alto Cadore, ultimate le visite e gli studi, la Missione si scioglieva a Mestre.

A Trieste, la Missione venne ricevuta dal Gen. Caviglia, a Gorizia dal gen. Paolini, a Trento dal comandante del settore: Le rappresentanze municipali di Bassano e di Trento diedero uno speciale benvenuto agli ospiti.

Nel corso dell'interessante e particolareggiata visita alla fronte, gli ufficiali stranieri ebbero modo di constatare, sul terreno, le straordinarie difficoltà che esso presenta – documentata dalla visione ancora fresca ed evidente della lotta gigantesca – di rilevare le magnifiche prove di valore, di abnegazione e di sacrifizio compiute dalle nostre truppe, di studiare la condotta delle operazioni di guerra e gli apparecchi logistici, in guisa da riaffermare sempre più la grandezza dello sforzo e l'importanza del contributo dato dalle armi italiane nella grande guerra.

Novità, Varietà, Aneddoti

IL CENTENARIO DEL SOLFATO DI CHININA

Essendo di moda di festeggiare il centenario di tutto e di tutti, si dovrebbe quest'anno celebrare il centenario della scoperta di parecchi medicinali. Infatti fu precisamente cento anni fa, e cioè nel 1820 che fu insegnato il modo di preparazione del Solfato di Chinina.

Ciò fu fatto per opera di due farmacisti: Pelletier figlio di un farmacista egli stesso indi vice-direttore della Scuola di farmacia di Parigi, e del suo valente collaboratore Cavetou farmacista indi professore di tossicologia nella Scuola di Farmacia di Parigi.

Anche la Caffeina fu ricavata dal Caffè da Runge, cento anni or sono.

Pure nel 1920 si potrebbe festeggiare il centenario della Naftalina estratta dal catrame appunto nel 1820 dal Garden.

CRONACA DI ROMA

Celebrazione cinquantenaria del XX Settembre
La "biennale „ di Roma

Come è noto, si è costituito in Roma un comitato per la celebrazione cinquantenaria del venti settembre 1870. Nè è presidente il sindaco sen. Apolloni.

Diverse sono le manifestazioni che verranno organizzate in tale circostanza: tornata solenne in Campidoglio con la comp. e pubbl. d'un albo d'oro dei caduti in guerra; pubblicazione dei regesti del comune dal 1500 in poi; trasformazione della breccia di Porta Pia, attualmente così negletta, mediante deviazione in bronzo e marmo affidata all'architetto dalmato Fascio; posa della prima pietra di un gruppo di una ventina di padiglioni destinati all'infanzia abbandonata; distribuzione di appezzamenti di terreni dell'agro romano a venticinque famiglie di combattenti scelte tra quelle del Lazio e delle terre liberate e redente; una grande manifestazione polisportiva accordata col comitato delle olimpiadi utilizzando le squadre vincitrici di ritorno da Anversa.

Una esposizione di belle arti completerà infine in modo degno questa serie di manifestazioni commemorative.

Intorno a questa esposizione (grazie alla cortesia del pres. della commissione visitatrice, l'ass. com. Valentino Leonardi) siamo in grado di fornire alcune indicazioni.

Sarà una, per quanto esclusivamente nazionale, la prima delle biennali romane che si susseguiranno con estensione internazionale del 1923, '25, '27 ecc. alternativamente con quelle di Venezia. A tale proposito l'ammin. com. ha stanziato nel suo bilancio una somma periodica di 200.000 lire oltre a lire 500.000 stanziate in via straordinaria per la mostra artistica e le altre manifestazioni.

L'esposizione avverrà nel palazzo di v. Nazionale che il Comune ha stabilito venga d'ora innanzi destinato a tale unico scopo, facendone una vera e propria galleria nazionale ove troveranno degnamente posto opere artistiche di proprietà del comune stesso. Squadre di operai stanno intanto provvedendo alle necessarie riparazioni e agli opportuni abbellimenti, ai quali presiederà Pio Piacentini, l'architetto del palazzo. Uno dei lavori più importanti sarà la trasformazione dell'attuale serra che verrà ridotta un grandioso *hall* tutto verdeggiante di piante esotiche ornamentali tra fontane e padiglioni, ornato di opere di statuaria, che servirà molto degnamente per concerti trattenimenti artistici ritrovi mondani.

Alla mostra pittorica (che sarà esclusivamente contemporanea) andrà unita una mostra architettonica: decisione questa che siamo certi, riuscirà gradita alla nostra famiglia artista ove era assai deplorata la trascuranza onde venne sin qui fatta segno questa nobile forma d'arte nella quale molti giovani di valore si sono affermati in modo così preclaro.

QUIRINALE. — Ieri mattina il nuovo Presidente della Camera dei Deputati, on. De Nicola, è stato ricevuto da S. M. il Re che lo ha trattenuto a colloquio per oltre un'ora.

VATICANO — Il Papa ha ricevuto i cardinali Vannutelli e Scapinelli di Leguigno; i monsignori Duenas y Argumedo, Pinol Batres, Valverde, Capotosti, Scanu, Del Buono, De Girolamo con le rappresentanze di Lucera e di Vallecorsa; il mons. Laurenti e Maurilio Silvagni; l'abate Lazzaro Podestà; mons. Giov. Caricati e Domenico Tzi; il marchese de Aunon; p. Delpuch, p. Celestino da Reggendorf, dei F. M. Cappuccini; il sig. Don Carlos Garcia-Ogara, con la consorte; la m. superiora delle suore Betiemte, figlie del S. C. e la m. super. gen. delle Clarisse Francescane del SS.mo Sacramento di Bertinow e il principe Ruspoli.

— Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza il p. Burtin, Procuratore dei Missionari d'Africa, Postulatore della causa dei martiri di Uganda, il quale ha presentato a Sua Santità un quadro offerto dalla Postulazione.

Gli ufficiali della Guardia Palatina ebbero un convegno nei giardini vaticani.

L'onomastico del Card. Gasparri ricorre oggi.

Protettorie. — Il Papa ha nominato il card. Lodovico Billot protettore delle Suore di S. Giuseppe di Torbes; e il card. Guglielmo Van Rossum protettore della congr. degli Alessiani di Aquisgrana.

Romania e Santa Sede. — S. M. il Re di Rumenia ha espresso il desiderio di stabilire una rappresentanza presso la Santa Sede e a mezzo del suo ministro degli Affari Esteri ha chiesto a S. S. l'*agrement*, per la nomina del signor Demetro Pemesco, attualmente Ministro Plenipotenziario e Dirett. politico al Ministero degli Affari Esteri, a Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Rumenia presso la Santa Sede. Il Papa ha manifestato la Sua soddisfazione per il desiderio del Re di Rumenia ed ha dato volentieri il Suo *agrement* alla designazione del sig. Demetrio Pemesco, riservandosi di stabilire una Nunziatura Apostolica a Bucarest.

L'Abate Generale dei Cistercensi D'Amedeo De Bre è morto nella sede della Curia Generalizia del Sacro Ordine Cistercense.

Aveva 77 anni, dei quali 57 di professione religiosa.

Il Papa discende in S. Pietro. — Ieri sera poco dopo le 8, il Papa discese nella Basilica Vaticana per venerare la tomba del primo Pontefice, seguendo la consuetudine dei Suoi predecessori, iniziata da Pio IX nel 1871.

S. P. Q. R.

LE TESSERE AI MACELLAI. — Il Sindaco comunica che nei giorni 30 corr. e 1° e 2 luglio pr. il serv. di contingent. (in piazza Coppelle 10-A), dalle 9 alle 16.30, provvederà al rilascio ai macellai della tessera per la carne bovina fresca pel bimestre luglio-agosto. Dette tessere sono state compilate in base ai nominativi ed ai quantitativi stabiliti dalla commissione comunale per la limitazione del consumo carneo. I titolari delle beccherie dovranno esibire al servizio di contingent. la propria licenza d'esercizio, senza di che non potrà essere loro rilasciata la tessera per la carne di cui trattasi.

Un convegno agrario in Roma

Domenica presso la Confederaz. gen. dell'agricoltura e sotto la presidenza del cons. di turno, principe Scipione Borghese, si adunarono i rappresentanti delle principali associazioni agrarie provinciali d'Italia. Erano presenti gli on. Marescalchi, Maury, Alice e Mancini, i cons. della Confederaz. conte prof. F. Cavazza, comm. Bartoli, Pignatelli, Zinzi, Pasolini, Afan de Rivera.

Il direttore della Confederaz. avv. Donini, riassunse sinteticamente le varie manifestazioni assunte dalle lotte agrarie nelle diverse regioni e desunse dalle considerazioni di fatto le gravi condizioni politico-sociali che l'agricoltura attraversa.

Seguì una larga discussione alla quale parteciparono molti. L'avv. Tamburini richiamò l'attenzione sul pericolo che i conduttori di fondi dell'Emilia abbandonino le aziende; il conte Valle illustrò la situazione agraria dell'Alto Veneto, e concretò un preciso piano di quello che deve essere l'azione delle organizzazioni agrarie; l'avv. Albanese, per gli agricoltori di Rovigo, invocò un duplice ordine di provvedimenti economici e politici. Il conte di Gattinara, per gli agricoltori vercellesi, auspicò un pronto riconoscimento delle organizzazioni con le determinazioni delle relative responsabilità. Parlarono anche l'avv. Buzzetti, l'on. Marescalchi, il conte di Frassinetto, il principe Pignatelli ed altri.

Fu quindi esaminata la questione del prezzo dei cereali in relazione con i costi di produzione e furono presentate in merito numerose relazioni confortate da dati specifici di produzione per i singoli prodotti calmieratì. Furono anche discussi i recenti provvedimenti governativi sulla obbligatorietà delle colture e sull'avocazione dei sopraprofitti di guerra nei riguardi delle industrie agricole.

Il convegno riassunse in alcuni ordini del giorno le conclusioni che saranno presentate al Pres. dei Cons. ed al Ministro dell'agricoltura.

Anniversario della vittoria del Piave

Un pubblico numerosissimo è convenuto domenica all'Augusteo per l'anniversario della battaglia del Piave.

Oltre alle rappresentanze delle guarnigioni di Roma erano presenti moltissimi ufficiali e varie associazioni

Hanno parlato: l'on. Federzoni che ha rievocato la gloriosa giornata e ha letto una lettera dell'on. Di Giorgio.

Applauditissimo ha preso la parola l'eroe di Pola, Raffaele Paolucci.

Notte del 15 giugno, scura, triste, piovosa, egli ha detto — come quella dei primi del passato novembre, notte di terribile attesa sotto il cielo senza stelle nel fango delle trincee, con le mani strette sui fucili, con i cuori stretti nel petto, immemori della vita, delle madri, delle case lontane, della giovinezza. La nostra fede non voleva piegarsi, ma il destino era oscuro; destino d'Italia, affidato a noi, a noi soli, peso tremendo sulle nostre spalle giovani.

Alle tre della notte, dopo una attesa snervante cominciò il fuoco delle artiglierie; violentissimo, tamburreggiante, implacabile: vampe di fuoco nella notte illune, vortice di sibili e di esplosioni, fragore tragico frenesia spasmodica di colpi. Su tutto il fronte erano in azione 7500 bocche da fuoco austriache! Alle sette dopo quattro ore di martirio cominciò l'attacco: settantuno divisioni austro-ungariche in linea, tutto l'esercito!

Egli ha continuato narrando le gesta eroiche compiute dalle nostre truppe fino al giorno 27 in cui il generalissimo Diaz poté annunziare:

« Dal Montello ai mare il nemico sconfitto ed incalzato dalle nostre valorose truppe ripassa in disordine il Piave ». La notte del 23 la Brigata Mantova, spazzato il Montello raggiunse il fiume, ed il generale Paolini, suo comandante, si abbassò sulla riva, bagnò la mano nell'acqua e la baciò.

Notte del ventitré, notte di plenilunio sul Piave d'argento, sul Piave sacro, sul Piave italiano, da noi difeso per difendere l'onore; la civiltà, l'esistenza della Patria!

L'oratore ha così concluso il suo smagliante discorso:

Tu aspetti, o soldato del Piave, attraverso i molteplici eventi l'ora immancabile della luce, perchè tu hai oggi fede nel destino d'Italia come ieri avesti fede nella vittoria: e perchè tu sai che le miserie degli uomini le loro ambizioni, le loro vanità, le loro lotte meschine passano senza lasciare traccia ove non sia di vergogna, mentre che tu, col volger del tempo, salirai sempre più con piede sicuro sul monte della storia, e le pagine scritte col tuo sangue fiammeggeranno in eterno.

Il discorso di Raffaele Paolucci ha suscitato il più grande entusiasmo.

Ha da ultimo parlato il ten. Bernardi.

La cerimonia alla quale sono intervenute parecchie notabilità politiche, militari, artistiche e comunali è terminata alle 12.

UN CORTEO

All'uscita dell'*Augusteo* un gruppo di giovani si incolonna per il Corso Umberto. I dietro la bandiera fiumana dal gagliardetto tricolore, portata da un mutilato, decorato più volte. Le grida patriottiche, inneggianti al Re, all'Italia, all'Esercito, alla Marina, a Fiume e alla Dalmazia italiana si ripercuotono così nella principale via di Roma, mescolandosi al canto degli inni patriottici fino a Piazza Venezia ove il corteo si scioglie senza aver dato luogo ad alcun incidente.

NEO-COMMENDATORE. — Riccardo Bettini il ben noto cultore di arte fotografica cui ha portato il contributo della sua squisita coscienza artistica e il perseverante amore della sua operosità, è stato nominato, *motu proprio* del Re, commendatore della Corona d'Italia.

Vario sono le ragioni della onorificenza che premia una vita di indefesso lavoro e di inteligente probità. Il Bettini, che è alla testa di diversi organismi professionali e che ha avuto l'onore d'essere il fotografo prescelto dalla Casa Reale, durante la guerra compì opera altamente meritoria di patriottismo, prestando regolare servizio nelle file dell'esercito e svolgendo insieme un'attività efficacissima nel campo della propaganda. Appena dimesso dalle armi, ritornò con rinnovato fervore alla professione da lui così prediletta e diede forma concreta a una sua idea innovativa destinata a portare la fotografia al livello di una vera e propria manifestazione ritrattistica. Nè qui s'arresta la feconda attività del comm. Bettini; dovunque si verifichi un movimento di progresso delle arti fotocromografiche quivi egli è pronto a portare la sua preziosa collaborazione; ed anche recentemente egli si è messo a capo di una iniziativa destinata a intensificare e migliorare la produzione fotomeccanica.

Col neo-commendatore rivivamare ci congratuliamo.

IL COMIZIO DEI PENSIONATI. — Domenica alle 10 alla Sala Taglioni ebbe luogo il comizio dei pensionati al quale intervennero molti deputati e i rappresentanti regionali di tutta l'Italia.

Aprì la seduta il pres. della Sez. di Roma comm. Crispuolo, che spiegò gli scopi del comizio, quelli cioè di domandare al Governo un provvedimento riparatore a pro dei pensionati.

Venne approvato un o. d. g. che contempla i seguenti postulati:

Riaffermare il diritto dei pensionati vecchi alla parificazione delle pensioni antiche colle nuovissime.

Chiedere al Governo, che oggi è rappresentato dall'on. Giolitti, esponente del *rispetto al vero sentimento della giustizia sociale*, che vengano accolte le domande dei pensionati, comprese nelle mozioni presentate alla Camera e provvedute prima che si rimandino i lavori parlamentari.

Comprendere nel provvedimento, facendone obbligo agli enti interessati, pensionati degli Istituti di previdenza, degli enti pubblici comunali, provinciali Opere pie, Casse di Risparmio e Ferrovie.

Incaricare i deputati aderenti di chiedere una udienza all'on. Giolitti, per rassegnargli i voti dei vecchi pensionati italiani.

IL CONGRESSO NAZIONALE DEL PUBBLICO IMPIEGO. — Domenica nella grande aula del Cons. Provinciale, gremita di rappresentanti e delegati di categorie e di Camere Federali, dipendenti dello Stato e di Enti locali, qui convenuti da ogni parte d'Italia, si è inaugurato il 2° Congresso Naz. del pubblico impiego.

Il Comitato Esecutivo era al completo col pres. on. Biagio Di Pietra e con gli avv. Castelli, Marcellini, Martorelli, rag. Vercelloni. Del Cons. Gen. erano presenti: il prof. Malusardi, dott. Poce, avv. Noaro, Barbarito, dott. Cesi, dott. Cazzella, cav. Sarti e il segr. gen. della Camera laziale avv. Arturo Ferrante. Notiamo fra gli altri i rappresentanti: avv. Renato Balmas, prof. Lolini, dott. Paolo Pagni, avv. Cesaro, avv. Ingrau, Vignone, Torre, Menicucci, avv. De Filippis, avv. Bisignani ed il cons. comun. comm. Ausonio Levi.

Ha aperto la seduta il reg. Virgilio Vercelloni il quale ha comunicato che la presente è una seduta preparatoria ai lavori. Saranno banditi i discorsi convenzionali ma verrà tracciata la linea definitiva del Sindacato. Tale incarico è stato dal Comitato Esecutivo conferito al consigliere on. Di Pietra.

Il Presidente dell'adunanza on. Biagio di Pietra, dopo aver rivolto un caldo saluto agli intervenuti, ricorda la origine e la costituzione del Sindacato, illustrandone ed esponendo l'opera spiegata dal Comitato Esecutivo durante la sua gestione.

Si nomina quindi l'on. Di Pietra presidente generale del Congresso e procedutosi all'elezione delle altre cariche vengono eletti Vice Presidenti: avv. Magrini, avv. Balmas, rag. Fochi, dott. Poce; segr. gen. avv. Bellomia; segretari: prof. Milone, rag. Carotti, rag. Torre, rag. Canevacci. La Commissione per la verifica dei poteri risulta composta del sigg. avv. Marcellini, dott. Cazzella, rag. Cosi, sigg.: Sarti, Fraticelli, Vignone e Pozzo.

— *La seduta di ieri* —

Nella seduta di ieri: Il Congresso si è diviso in due Sezioni. Nella Sezione **A** l'avv. Ettore Lolini ha trattato il tema: *Riforma dell'amministrazione statale e condizioni giuridiche ed economiche dei funzionari dello Stato*. Il relatore ha indicato a grandi linee i punti fondamentali ai quali dovrebbe ispirarsi una seria riforma della pubblica amministrazione. Ha sostenuto la necessità del progressivo decentramento amministrativo attribuendo alle regioni e ai comuni molte funzioni oggi assolutamente assegnate al potere centrale; la rigorosa separazione fra la carriera dei pubblici impiegati e l'ordinamento dei pubblici servizi; la sollecita riduzione del personale delle pubbliche amministrazioni, mediante il progressivo.

Prendono quindi la parola Trevale, Pane, Vercelloni, Bellomia, Fiaccavento, Castelli ed il relatore Lollini.

La Sezione **B** comprendente gli impiegati degli enti locali si è adunata sotto la presidenza dell'avv. Magrini di Venezia.

L'avv. Cesaro riferisce sul tema: riforma dell'amministrazione locale, ed alle conclusioni su proposta Ingrau viene nominata una commissione per la redazione di un memoriale da presentare al Governo.

Sul tema: Condizioni giuridiche ed economiche del personale delle amministrazioni riferisce il segr. Ingrau dell'associazione nazionale enti locali. Presenta alcuni ordini del giorno richiamandosi ai voti di già dalla classe espressi nei passati congressi di Napoli, Milano e Roma e presentando per ogni singola categoria delle speciali richieste. Interloquiscono: Marcellini, per la classe magistrale; Di Toro per i segretari comunali; Tedesco per i dazieri ed in ultimo Milone per la camera federale pugliese, reclamando la richiesta della estensione della riduzione ferroviaria ai dipendenti comunali.

Viene infine nominata una commissione per la verifica delle richieste che verranno oggi sottoposte al Governo.

L'avv. Martorelli espone la relazione morale sulla quale interloquiscono l'on. Di Pietra e gli avv. Cesaro, Bellomia, Milone, Lolini, Ingrau, Chellini e Marcellini.

La relazione è approvata.

PEI POSTELEGRAFONICI EX COMBATTENTI. — I funzionari e gli agenti ex combattenti e smobilitati appartenenti all'Amm.ne delle Poste e dei Servizi elettrici, riuniti in assemblea nella sede della sezione del l'A.N.C., presa visione del decreto 2 ott. 1919, promulgato in data 8 giugno 1920 che dice tra l'altro «La complessiva anzianità di carriera si calcola per il doppio, per il tempo trascorso nel grado in servizio militare od assimilato in tempo di guerra presso corpi mobilitati o in ospedali per feriti o malattie riportate o contratte in guerra; e l'eventuale conseguente periodo di convalescenza dovrà esserer raddoppiato. Constatato che la concessione darebbe luogo a svariate interpretazioni hanno deliberato di respingerla sino a quando non sarà riportata alla sua sede naturale e cioè in aggiunta al comma *E* dell'art. 65, e non sarà integrata dagli altri emendamenti già presentati a Governo nei precedenti memoriali. Hanno pertanto affidato all'Associazione nazionale combattenti ed al gruppo parlamentare del rinnovamento, la energica tutela dei diritti del personale postelegrafico ex combattente e smobilitato.

IN MEMORIA DEL PROF. PAOLUCCI. — Il primo luglio, alle ore 10.30 presenti le autorità governative e comunali, la scuola «Principe di Piemonte» inaugurerà nella sede centrale di via Salaria 119, una lapide commemorativa in onore del suo compianto e benemerito direttore cav. prof. Antonio Paolucci.

LA CAMERA DI COMMERCIO E IL CAROVITA La Camera di Commercio di Roma e la Classe Commerciale Romana in vista della situazione che va determinandosi per effetto della campagna seguita dalla stampa appoggiata dalla pubblica opinione per determinare ribassi sul costo della vita, e preoccupate delle conseguenze cui si va incontro per il fatto che in confronto di tale agitazione si riscontrano invece continue richieste di aumenti di prezzi da parte degli industriali e fabbricanti, hanno deciso prime fra tutte di prendere l'iniziativa di chiarire la situazione stessa sia nei riguardi degli industriali che della pubblica opinione.

A tale scopo una Commissione composta dai sigg.: comm. Cartoni, cav. Alatri, camm. Pellegrino Ascarelli, cav. Pagano, Castelnuovo e cav. Zingone accompagnata dall'on. Alfredo Fortunati, pres. della Camera di Commercio stessa, si è recata da S. E. l'on. Alessio, Min. per l'Industria e Commercio, al quale ha esposto la situazione, chiedendo che si addivenga ad una riunione tra industriali e commercianti onde chiarire le ragioni che determinano i continui aumenti richiesti e farle presenti al pubblico, perchè ne sia edotto.

Il Ministro ha lodato il sentimento di premura che ha mosso la classe commerciale romana apprezzandone gli intendimenti, ed ha voluto illustrare ad essa la portata dei provvedimenti che saranno prontamente portati alla discussione del Parlamento, assicurando non solo la loro approvazione, ma anche la rigorosa applicazione di essi, resa facile dal meccanismo della legge stessa, la quale darà il modo di avere elementi certi di giudizio per equilibrare i prezzi ed infrenare le esagerate pretese da qualunque parte siano avanzate. La Commissione ha ringraziato degli affidamenti avuti, esprimendo l'augurio che presto la incresciosa situazione delineatasi venga chiarita nel l'interesse degli onesti e della grande massa dei consumatori.

SUGLI AFFRESCHI DELLA PACE — Nella chiesa di santa Maria della Pace, insigne monumento della fede e dell'Arte, domenica per la conferenza sui «Profeti e le Sibille» di Raffaello, tenutavi dal prof. cav. Giusep. Branca, per incarico del comitato delle feste raffaellesche, si era raccolto un pubblico numeroso e scelto, nel quale si notavano spiccate personalità e molti signori e signore della colonia marchigiana e straniera. Il prof. Branca svolse il suo tema con vera genialità ed erudizione, con acume e novità di considerazioni sull'arte e sul genio di Raffaello, riuscendo, nel far la storia dei famosi dipinti, a correggere gravi incertezze nelle quali erano incorsi anche i critici più reputati. Seppe opportunamente istituire un parallelo fra i profeti e le sibille di Michelangelo e quelle di Raffaello, venendo a conclusioni originali ed assai importanti. Mise anche in bella evidenza la figura del grande Mecenate del Cinquecento, Agostino Chigi, colui che commise il Sanzio gli affreschi preziosi per la sua cappella gentilizia della Pace. Il magnifico tema non poteva meglio essere trattato dal prof. Branca, il quale su Raffaello ebbe già a pubblicare una lodata monografia.

Terminata la bella e dotta conferenza, durata più di un'ora, il prof. Branca fu vivamente applaudito e fatto segno alle congratulazioni della parte più scelta del numeroso uditorio.

LA «CROCE BIANCA» PER I SUOI CADUTI. — Domenica la popolare associaz. di pubblica assistenza «Croce Bianca» ha commemorato i suoi militi caduti in guerra.

La cerimonia che al è svolta nella sede dell'Associaz. in via del Conservatorio, ha avuto inizio con lo scoprimento di una lapide votata ai caduti, dono e opera dell'architetto Bazzani.

La direttrice dell'Associazione donna Maria Menni ha quindi dato la parola all'on. Gasparotto, che ha rievocato i gloriosi caduti e le benemerenze della «Croce Bianca». Hanno anche parlato l'assess. com. Del Vecchio, il garibaldino cav. Abbondi e il milite Socinocchia.

Tra gli intervenuti: l'assess. Del Vecchio in rapp. del Sindaco, il Comand. Piorme per il Min. della Marina; il colonn. Cossillo per il Min. della Guerra; il colonn. Milo; l'on. Inglese per il Min. delle Poste; il colonn. Miroldi; il comm. Menci.

PARZIALE E BREVE SOSPENSIONE DEL FLUSSO DELL'ACQUA MARCIA. — Per urgenti lavori da eseguire sui sifoni di ghisa presso Tivoli, il flusso dell'acqua marcia sarà sospeso per circa ventiquattro ore, a partire da domani mattina negli sbocchi alti dei quartieri Esquilino e Celio, e totalmente nei quartieri Appio, Porta Maggiore, Via Militare, Monteverde, Gianicolo e via Portuense.

IMPOSTA COMPLEMENTARE PEL 1920. — L'Intendenza di Finanza comunica:

« Si richiama l'attenzione dei contribuenti sull'obbligo loro fatto dal decreto legge 11 maggio 1920 che ha esteso all'anno corrente l'imposta complementare del 1919, di produrre entro domani 30, le necessarie rettifiche, altrimenti s'intenderanno confermati col silenzio i redditi del 1919 ».

TOMBOLA A BENEFICIO DELLA SACRA FAMIGLIA — Domenica alle 18, in piazza Santa Croce in Gerusalemme è stata estratta una tombola di lire 3000 a beneficio dell'Istituto della Sacra Famiglia. Alla presenza delle autorità locali, i numeri sono stati estratti in questo ordine:

41 - 16 - 71 - 17 - 90 - 57 - 23 - 74 - - 87
31 - 37 - 59 - 49 - 72 - 4 - 73 - 47 - 12 - 32 - 70
- 65 - 42 - 14 - 58 - 11 - 62 - 61 - 51 - 79 - 10
- 50 - 27 - 85 - 88 - 19 - 63 - 69 - 60 - 82 - 77
- 83 - 29 - 18 - 6 - 55.

Tutti coloro che ritengono di aver vinto i premi della cinquina, tombola e premi di consolazione secondo quanto è stampato a tergo della cartella dovranno depositare i biglietti vincenti entro le 18 del 30 giugno corrente in via de' Crociferi n. 38. Le vincite saranno pagate giovedì 1 luglio nelle ore pomeridiane.

IL NUOVO CONCORDATO PER LE ARTI EDILI. — La commissione paritaria industriali ed operai delle arti edili nominata in conformità del concordato 16 marzo per la revisione della indennità caro vita, ha compiuto i suoi lavori con le seguenti conclusioni:

L'aumento all'indennità caro viveri stabilita nel concordato 15 marzo 1920 è fissato a L. 2,80 giornaliere di guisa che l'indennità caro viveri totale risulta di L. 6,80 al giorno.

Per la eventuale nuova revisione trimestrale dell'indennità caro viveri si è stabilito di adottare i seguenti criteri:

a) per un punto di partenza dovrà essere preso il numero indice relativo al mese di maggio 1920 e cioè 317,86;

b) per l'eventuale aumento o diminuzione del costo della vita, si applicherà — sempreché sia superiore al 10 % — sulla media dei salari base del muratore e manovale aumentata dalla intera indennità caro-vita.

Agli operai di età inferiore ai 18 anni (manovali e ragazzi) sarà corrisposto un aumento dell'indennità di caro vita di L. 1.80 al giorno.

PER GLI EX-MILITARI MALARICI. — In relazione alle disposizioni prese da Governo per la cura di coloro che hanno contratto la malaria in servizio militare, gli ex-militari malarici residenti in Roma sono pregati di recarsi alla Sezione di Roma dell'Ass. Naz. Combattenti in via Torre Argentina 16 per fornire le indicazioni richieste per beneficare delle predette disposizioni.

UN CONGRESSO DI MOTORISTI — Convocati dall'Unione Conducenti e Motoristi di Automobili di Napoli, il giorno 13-14-15 luglio si riuniranno a Congresso a Roma i rappresentanti delle leghe automobilistiche d'Italia per discutere e presentare un memoriale di carattere generale al Ministero dei Lavoro, e per fondare un Sindacato Naz. di conducenti e motoristi affini all'automobilismo.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

ACCADEMIA CLASSICA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA. — Domani alle 18 nell'aula magna degli avvocati al palazzo di Giustizia, l'avv. Leopoldo Micucci terrà la lezione di chiusura dell'anno accademico 1919-20, dicendo e commentando il canto XI dell'Inferno (*Niccolò III*).

GITE - ESCURSIONI - GARE SPORTIVE

ALL'« AUDACE CLUB ». — Domani, alle 18.30, nella palestra dell'« Audace Club Sportivo », l'associazione che con tanto decoro tiene alto il prestigio dello sport romano, avrà luogo il saggio finale della sezione di scherma diretta dal maestro Salvatore Angelillo. Il programma del saggio sarà preceduto da alcune lezioni di fioretto e sciabola impartite dal m. Angelillo agli allievi sigg.: Giannoni, Reggiani, Abbina; signorine M.e E. Sarrocchi e signora Spadini. Seguiranno gli assalti di fioretto tra i signori Reggiani G. e Bazzanti, Reggiani P. e Di Rocco, Spadini e Grandi, Cristoforo e Di Gennaro, m. Ferranto e m. Longo; e alla sciabola tra i signori Abbina e Gigli, Peleologo e cav. Costa, m. Angelillo e cav. Patrignani, Felici e Cisotti, Lubrano e Giannini, m. Longo e Felici.

Burro finissimo
Centrifugato, igienico, selezionato di crema sterilizzata.
Latteria VINCENZO PANFILI
Via Due Macelli 118 - Telef. 36-64

MASETTI-FEDI
GIOIELLIERE
PARIS — Bureau pour acquisti Rue Taibout 1
ROMA — Corso Umberto I, 167 Telef. 10627

Gioie Compra - Cav. GRILLI
a vari prezzi d'oggi, anche pignorate, qualsiasi somma Primaria, seria Casa. Non confondersi con altri Faragonare. V. Giovanni Lanza, 146, int. 10. Telefono 67-36.

Gabinetto dentistico di 1ª classe
Premiato con 2 medaglie d'oro specializzato per cure di risanamento radicale della dentatura e fornito di laboratorio di precisione per la ricostruzione razionale delle arcate dentarie con apparecchi fissi (senza palato) in oro e platino. Dentiere in celluloide.
Gabinetto di radiografia dentaria
VIA BONCOMPAGNI 61 - Telef. 30-832
Orario 8-12 - 15-18

IL CHININO DELLO STATO
è per eccellenza il rimedio non solo curativo, ma anche preventivo, contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, - le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico un'tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinico dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti ai lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale, ovvero all'impresa o Amministrazione dalla quale dipendono.

"MERCURIO"
Istituto Informazioni Commerciali

Sede: Via Tritone, n. 62 - ROMA
Telefono 8-47

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un preteso furto al Museo Nazionale

Alcuni confratelli hanno riferito iersera su un ingente furto perpetrato ai danni del Museo Nazionale Romano alle Terme Diocleziane. I soliti ignoti — secondo i giornali — sarebbero penetrati di notte nei locali del museo e avrebbero manomesso o rubato alcune opere d'arte. Ad onta che i nostri redattori di cronaca non ci avessero affatto segnalato la notizia, il comunicato ci apparve così allarmante, date le opere pregevolissime d'arte che il Museo racchiude - da indurci a correre immediatamente sul luogo in cerca dichiarimenti.

Essi ci furono cortesemente ed esaurientemente forniti ed eccoli a disposizione dei lettori. Nessun ladro è penetrato di notte nel Museo e di conseguenza, nessun ricco bottino è stato da esso asportato.

Ma, come anche le più astruse leggende, hanno un tenue substrato di verità, ecco che, a giustificare il « pezzo » dei confratelli scrotini, sta la scomparsa verificatasi .... un mese fa di una minuscola testina di basalto, di arte egizia. Il piccolo oggetto era stato consegnato al restauratore, perchè alquanto deteriorato, e dallo studio di questi spari, probabilmente involato, in un momento di precaria assenza dell'artista, da qualche cleptomane visitatore. Comunque il cimelio - che per i confratelli è divenuto una preziosissima scultura - era inventariato per un valore di lire.... cento!

Nella nostra gita abbiamo poi potuto constatare che il Museo è nella notte rigorosamente sorvegliato sì che è materialmente impossibile ad estranei l'introdursi.

E di ciò abbiamo preso atto con vivo compiacimento dato che ai signori ladri potrebbe saltare il ghiribizzo dopo i quotidiani attentati ai patrimoni privati di tentare ai patrimoni artistici.

E allora - come dicono a Roma - addio roba nostra.

Omicidio al viale Principessa Margherita

La guardia regia Salvatore Busatti, ieri sera alle 23.50, mentre percorreva il viale Principessa Margherita udì dei colpi di rivoltella. Voltatosi, vide un uomo disteso al suolo grondante sangue dal torace, mentre quattro giovinastri si davano alla fuga. Il Busatti si avvicinò al ferito ed adagiatolo in una vettura pubblica, lo accompagnò al Policlinico. Durante il percorso disse rantolando di chiamarsi Virgilio Bonafedo, di a. 32 ab. in via Candia 100 e di esercitare la professione del commerciante. Giunto al nosocomio il Bonafede venne subito portato al posto di pronto soccorso; ma poco dopo cessava di vivere in seguito a quattro colpi di rivoltella al torace. Del fatto informato il Commissariato dell'Esquilino sono state subito iniziate attive indagini per rintracciare l'omicida.

Incendio in una casa cinematografica. — Causa una candela lasciata inavvertitamente accesa, si sviluppò un incendio nella casa cinematografica Flegra *film* in via Chieti 18. Rimasero distrutte varie pellicole e materiale scenico. Accorsi i vigili, il fuoco fu spento dopo parecchie ore di lavoro. I danni ammontano a circa 100.000 lire.

Lo stabile rimase danneggiato.

Rissa in via Appia. — In via Appia per vecchi rancori sorse un vivace alterco tra Ferruccio Mariani di a. 30 ab. in piazza Campani 6 ed Augusto Proietti di a. 29 ab in via dei Marsi 32. Nella colluttazione il Mariani riportò una ferita di coltello al torace. I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

Ferito da un colpo di rivoltella. — Il sottobrigadiere della regia guardia Pietro Fortunati di a. 28, scaricava una rivoltella al viale delle Milizie. Ad un tratto partì un colpo ed il Fortu ati rimase ferito alla gamba destra. I sanitari dell'ospedale di S. Spirito, lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Duplice ferimento in un'osteria. — Nell'osteria di Angiolo in via dei Vascellari, Diomede Di Cesare di a. 28 ab. in via della Scarpetta 29 e la madre Angiolina di a. 50, per futili motivi venuti a diverbio con un certo Peppino non meglio identificato, riportarono ferite di rasoio al viso. Entrambi vennero medicati all'ospedale della Consolazione e giudicati guaribili in pochi giorni.

Mortale malore. — In via Bagni, Cesare Tuccarini di a 40 ab. in via della Lupa 7, fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale di S. Giaco-

PIRELLI PNEUMATICI

mo, cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Oggetti d'oro rubati. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Dell'Aglio, in via Pompeo Leto 3, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 2000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di Prati.

I ladri in un negozio di merceria. — L'altra notte i soliti ignoti ladri, penetrati nel negozio di mercerie di Venceslao Aver in via Tordinona 22, rubarono vari oggetti per un valore di circa 1500 lire. In seguito ad indagini del Commissariato di Ponte, fu arrestato quale autore del furto Nicola Albanesi di a. 20 ab. in via dalla Volpette

Un motore rubato. — L'altra notte, i soliti ignoti ladri, penetrati nel cantiere Nocci, nei pressi dell'Acqua Acetosa,rubarono un motore del valore di 10.000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato Flaminio.

Un carro di fieno in fiamme. — In via del Santo Ospizio, ieri alle 12, alcuni monelli appiccarono il fuoco ad un carro di fieno. Accorsi i vigili il fuoco vennero in breve domato.

Tragica gara di nuoto. — Ieri sera Alfredo Sabatini di a. 18, ab. in Borgo S. Angelo 5, in seguito ad una scommessa si gettò nel Tevere con alcuni compagni nei pressi di Ponte S. Angelo, per una gara di nuoto. Ad un tratto il Sabatini travolto dalla corrente scomparve. Del fatto venne informato il Commissariato di Borgo.

Precipita nella tromba delle scale. — Ieri sera Candida Rinaldelli di a. 7, mentre giuocava cadde nella tromba delle scale della propria abitazione in via Napoleone III, 36, riportando contusioni in varie parti del corpo. Accompagnata all'osp. di S. Giacomo, venne giudicata in pericolo di vita.

Tentato suicidio di un soldato. — Il soldato di fanteria Pietro Bignardi di a. 22, ieri sera nella propria abitazione in via Colimontana 41, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace. All'osp. del Celio, venne giudicato guaribile in 12 giorni.

SPORTS

TENDOPOLI NELL'ALTO ADIGE

Tendopoli permette un lungo contatto coll'ambiente montano e vi adatta l'organismo nostro. L'accampato viene a conoscere intimamente un nodo montuoso che gli servirà poi come pietra di paragone per le sue peregrinazioni future: da ciò è derivato il completo allenamento conseguito dai Sucaini alpinisti e la fortuna della loro propaganda che colla Tendopoli di questo agosto nell'Alto Adige riprende le sue belle tradizioni cooperando efficacemente alla formazione dei baldi e fieri caratteri alpini.

IL GIRO DI FRANCIA

(S) **Parigi**, 28 — Ecco i risultati della prima tappa del Giro di Francia, Parigi – Le Havre:

1° *Mottiat* in ore 14.20; 2° – *Rossius* ad una ruota; 3° – *Thys*; 4° *Goethals*; 5° – Masson; 6° – *Francis Pelissier* in ore 14,53, 7° Lhers in ore 15.6; 8° Henry Pellisier in ore 15.7; 9° – *Cristophe*; 10° – *Seeter* in ore 15.10. I due corridori italiani Gremo e Belloni, vittime di numerose bucature, hanno abbandonato la corsa a Dieppe. Alavoine è arrivato 32°.

TEATRI DI ROMA

LA COMPAGNIA BITETTI ALL' « ARGENTINA »

Giovedì — 1° luglio — debutterà la Compagnia italiana di prosa Ugo Bitetti, diretta dal cav. Bertramo, e della quale è prima attrice Mercedes Do Personali, che viene tra noi preceduta dalla eco dei successi ottenuti altrove. La compagnia andrà in iscena con una novità: *Napoleoncina*, commedia in 4 atti di De Lorde.

Della compagnia fanno parte molti elementi favorevolmente noti, come la Bardazzi, la Bonini, la Raspantini, il Gainotti, il Solieri etc.

L'aspettativa del duplice avvenimento (il debutto della compagnia e la interessante novità del De Lorde) è vivissima.

Costanzi. — Siamo alle ultime rappresentazioni della Compagnia. – Questa sera ultima e definitiva replica a generale richiesta dell'operetta del m.° Strauss: *Sogno d'un valtzer*. – Domani serata in d'onore di Carla Cenami e Roberto Durot, con l'ultima e definitiva rappr. della brillante operetta: *La casta Susanna*. I due seratanti dopo il 2° atto canteranno i duetti comici dell'operetta: *La duchessa del bal tabarin*.

Quirino. — La compagnia Carini-Gentilli oggi alle 17.30 darà l'ultima replica di *Madama Sans Gene*, la commedia di Sardou che nella interpretazione di L. Carini e di O. Gentilli ha avuto così grande successo. Di sera a richiesta generale, *Beffardo*.

Domani sera prima rappresentazione del nuovissimo poema drammatico in tre atti del dott. Ettore Giaquinto *Ghino di Tacco* che la compagnia Carini-Gentilli ha allestito con gran cura. Il personaggio storico che Ettore Giaquinto ha evocato fiorì nel trecento sotto il pontificato di Bonifacio VIII, ed ebbe vita avventurosa. Per questa *prémiere* è vivissima l'attesa.

Valle. — Oggi doppio spettacolo. Di giorno l'*Aria del Continente* e di sera *U aspite cum'è*.

— Domani *Il ratto delle Sabine*.

Nazionale. — A richiesta generale Gastone Monaldi stasera interpreterà ancora una volta il grazioso lavoro di T. Smith *L'uomo in frak*.

Adriano. — *Madame di Tebe* ebbe anche ier sera una magnifica esecuzione. Tutti gli esecutori furono applauditissimi. – Questa sera *Santarellina*, con Attilio Pietromarchi organista.

Morgana. — *La Traviata*, anche iersera, richiamò pubblico numerosissimo.– Oggi doppio spettacolo: di giorno, a generale richiesta, *Il barbiere di Siviglia*, col Ceccarelli; di sera, *La Tosca*. – Domani serata in onore del m.° Roberto Francini, con ultima replica *Favorita*.

Eliseo. — Continuano le repliche della *Dama del Circo*.

Manzoni. — Un pubblico numeroso intervenne ieri sera alla replica della commedia: *Zanze refada*, nella quale primeggiarono per arte e per brio la Micheluzzi ed il Borisi; ottimi tutti gli altri artisti. – Nelle due rappresentazioni d'oggi replica della commedia goldoniana: *I quatro rusteghi*.

Kursaal. — Oggi, ultimi due spettacoli del Circo equestre Bisini con eccezionali attrazioni.

— E' prossima l'inaugurazione della grande pista di pattinaggio nel giardino del *Kursaal*.

Piccoli. — Alle ore 17.30 e 19 spettacolo in onore di Fagiolino con *Fagiolino vincitore dei folletti* (comm. in 2 atti) a cui farà seguito la farsa ed il balletto.

AI SALONE MARGHERITA

ottimo varietà col *teatro dei cani*, *Betty Fuller*, *Duo Amedine* etc.

SALA UMBERTO

Grandi spettacoli di *Maldacea* e duetti con la signorina Cico. Crescente successo di *Lucy Darmond*.

APOLLO

Nel freschissimo teatro di via Nazionale, il pubblico accorre in folla, e lo spettacolo veramente grandioso raccoglie il più largo consenso di applausi e feste che vanno rivolte principalmente ad IDA MAZPOLENI, a MINA a LINA DALMY al TODO ed EMODIAS, a MINA DESTREE, a INES FLORESTA e JOLANDA MAZZOLENI.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Sogno di un Walzer*, ore 21.30.
Quirino. — *Madame Sans Gêne*, ore 17.30 — *Il beffardo*, ore 21.30.
Valle. — *L'aria del Continente*, ore 17.30 — *'U aspite cum'è*, ore 21.30.
Nazionale. — *L'uomo in frak*, ore 21.30.
Adriano. — *Santarellina*, ore 21.30.
Manzoni. — *I quatro rusteghi*, ore 21.30.
Eliseo. — *La dama del Circo*, ore 21.30.
Morgana. — *Il barbiere di Siviglia*, ore 17.30 — *Traviata*, ore 21.30.
Kursaal. – Circo Equestre, ore 18 e 21.30.
Metastasio. – Varietà con Bambi dalle 18 in poi.
Salone Margherita. – Spett. di varietà ore 18.30 e 22
Sala Umberto. – Spett. di var. ore 17, 19 e 21.30.

APOLLO
Ore 21,30 SUCCESSO — Mazzoleni, D'Almy, Todo ed Erodias, Destrée, oec.

TEATRO QUIRINO
COMPAGNIA DRAMMATICA CARINI-GENTILLI
Oggi doppio spettacolo: alle 17,30
Madame Sans Géne
alle 21,30 IL BEFFARDO

Cinematografi

CORSO CINEMA *La Figlia degli Dei* colossale film d'avventure.
ORFEO *La maschera di Venere*, interpr. Linda Pini.
OLIMPIA *Nick Carter*, l'asso dei poliziotti dilettanti.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell' abbonamento al conto corrente postale 1-159.

Informazioni

La Camera di domenica

La seduta si apre con alcune assicurazioni del Ministro del Lavoro on. Labriola all'on. Buozzi circa vari disegni di legge contenenti provvedimenti di carattere sociale.

Tra la più deferente attenzione della Camera l'on. Meda, Ministro del Tesoro, legge, a proposito dell'esercizio provvisorio, la esposizione finanziaria e, applauditissimo, conclude confidando nell'ausilio di tutti per l'opera risanatrice che intende svolgere il Governo.

L'on. Matteotti critica il programma finanziario del Governo e vuole che gli sia negato l'esercizio provvisorio di sei mesi.

Indi, reiteratamente applaudito, entra nell'aula il nuovo Presidente. Il Vicepresidente lo bacia, lo abbraccia e gli cede il posto.

Il Presidente, tra vivissimi applausi, pronunzia un magnifico discorso di monito non solo ai deputati e agli italiani, ma anche allo stranlero che spera di approfittare delle nostre interne discordie.

Con l'on. De Nicola, poi, si recano a congratularsi i Ministri e numerosi deputati.

Segue l'on. Maffi, il quale parla contro la permanenza delle truppe italiane in Albania.

L'on. Tamborino richiama l'attenzione del Governo sulla necessità della più urgente esecuzione dei lavori pubblici nelle provincie del Mezzogiorno.

L'on. Colella propugna una energica politica di tutela, igienica ed economica della Nazione.

L'on. Negretti svolge un ordine del giorno in favore dei pensionati.

In fine abbiamo sulla questione albanese, le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, on. Giolitti. Il quale riafferma il suo antico proposito di volere l'Albania libera e indipendente. L'on. Giolitti, quanto a Valona, dice che colà devono rimanere i nostri soldati non solo per proteggere l'indipendenza albanese, ma anche per far sì che quel porto non sia occupato da qualche altra potenza interessata a vulnerare la nostra difesa adriatica.

La Camera plaude entusiasticamente queste energiche e patriottiche dichiarazioni.

La seduta si chiude con la rumorosa protesta dell'on. Modigliani contro l'invio di truppe italiane in Albania.

LA CAMERA DI IERI

Il deputato socialista on. Trozzi apre la seduta con un discorso di sapore leninista, rumoreggiato spessissimo dalla Camera.

Il giovane deputato radicale, on. Berretta, ascoltatissimo, parla del problema idro-termo-elettrico. L'on. Beretta, anche questa volta, si impone all'attenzione dell'Assemblea e del Governo.

Dal Centro si grida: chiusura. Allora l'on. Donati in nome del gruppo socialista parla contro la chiusura della discussione sull'esercizio provvisorio, in favore della quale l'on. Tovini pronunzia brevi dichiarazioni interpretando il pensiero dei popolari.

L'on. Giolitti, assicura i socialisti che il Governo non spedisce truppe in Albania, dove s'è recato con pieni poteri un distinto diplomatico, il barone Aliotti, per trattare col Governo albanese la pace.

Sulla proposta di chiusura ha luogo l'appello nominale domandato dai socialisti. Il risultato della votazione dà favorevoli alla chiusura 222 voti contro 93. – E' la prima clamorosa sconfitta di questa ripresa parlamentare toccata ai socialisti.

Dopo un breve discorso dell'on. Lazzari contro l'esercizio provvisorio, veniamo agli scandali delle terre liberate. A tal riguardo l'on. Bergamo, repubblicano, pronunzia una violenta requisitoria contro la burocrazia italiana, chiedendo un'inchiesta parlamentare.

L'on. Tonello ricorda di essere stato il primo ad iniziare la campagna contro i depredatori di quelle patriottiche provincie.

Tirati in ballo dall'on. Tonello, gli on. Nava e Pietriobni, l'uno e l'altro, già Ministro ed ex-Sottosegretario di Stato alle Terre liberate, difendono il loro operato di uomini di Governo.

L'on. Bergamo riconosce la buona fede e il disinteresse personale degli on. Nava e Pietriboni.

Nella seduta odierna si spera di chiudere col voto la discussione sull'esercizio provvisorio.

IL SENATO DI IERI

Ieri il Senato, convocato in seduta segreta, ha discusso su questioni interne e regolamentari.

Per la pacificazione in Albania

Il Ministro plenipotenziario barone Aliotti è partito iersera per l'Albania in qualità di plenipotenziario straordinario del Governo italiano per sistemare i nostri interessi in Albania e raggiungere la pacificazione.

Questo fiduciario del Governo ha la facoltà e la missione di trattare coi capi dell'attuale movimento, ascoltarne i desiderata, vagliarli, derimere e chiarire gli equivoci e venire ad un accordo che stabilisca il concetto d'indipendenza effettiva del popolo albanese, salvaguardando i nostri interessi e la sicurezza sulla città di Valona,

Si deve precisamente a questa determinazione del Governo, l'annuncio ieri dato dall'on. Giolitti alla Camera, quello, cioè, che non si farebbe nessun'altro invio di soldati in Albania.

Volontari per l'Albania

Un primo scaglione di volontari siciliani per l'Albania, condotto dai capitani Raimondo e Ricca, è partito da Palermo per Taranto per imbarcarsi colà per Vallona. Fanno parte dello scaglione 125 arditi e 75 bersaglieri.

I volontari sono stati festeggiatissimi alla loro partenza.

La questura di Palermo ha trattenuto due giovanetti sedicenni che partivano all'insaputa della loro famiglia.

L'ambasciatore De Martino

Ieri giunse a Roma l'ambasciatore a Berlino comm. Giacomo De Martino, venuto a conferire col Ministro Sforza intorno al convegno di Spa.

A PALAZZO BRASCHI

Il Pres. del Consiglio ha avuto ieri mattina conferenze coi ministri della Guerra, della Marina e del LL. PP.

Disposizioni rigorosissime sono state impartite alle autorità di provincia per il mantenimento dell'ordine pubblico e per prevenire ed impedire qualsiasi atto criminoso da parte dei ferrovieri anarcoidi.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri è convocato per stamane, martedì a ore 9.30.

Indagini sui fondi socialisti ed anarchici

La Direzione Generale di P. S. ha incaricato funzionari provetti ed oculati, per indagare ed assodare sulla provenienza e la destinazione dei fondi destinati a suscitare ed alimentare le rivolte sanguinose che si succedono.

Non sarà estraneo a questa inchiesta l'esame di parecchie sottoscrizioni, che vanno facendo giornali massimalisti ed anarchici, e sulla destinazione del ricavato delle somme raccolte.

La smentita di una abominevole speculazione

E' stato detto che si era esercitata qualche deplorevolissima speculazione sui resti dei nostri gloriosi caduti in guerra.

Una rigorosissima inchiesta militare ha assolutamente stabilito che nessuna offesa di nessuna specie è stata loro fatta.

E non solo si smentisce il fatto disumano, ma se ne esclude persino la materiale possibilità.

Riduzione del prezzo dei combustibili

La Direzione Generale dei Combustibili comunica che ha ridotto a L. 7.50 alla tonnellata il prezzo del coke metallurgico.

La stampa spagnuola e l'on. Giolitti

(S) **MADRID**, 28 — La *Correspondencia de Espana* pubblica un articolo intitolato « il programma di Governo dell'on. Giolitti.

L'articolo incomincia constatando che la stampa d'Italia unanimamente riconosce che i termini della dichiarazione dell'on. Giolitti contribuiranno a ristabilire la tranquillità in Italia. Segue un particolareggiato esame del discorso così nella parte riguardante la politica estera come in quella relativa alla politica interna.

L'articolo conclude affermando che le dichiarazioni relative all'Adriatico e a Fiume sono molto vaghe; ad ogni modo l'affermazione che l'Italia è disposta a ricercare la soluzione di questi problemi in un accordo onorevole con la Jugoslavia è il più efficace contributo che il Governo di Giolitti può portare al consolidamento della pace europea.

MINISTERO ESTERI
Nelle scuole italiane all'estero

I maestri delle scuole italiane all'estero hanno fanno pervenire alla Direzione generale delle scuole stesse un memoriale nel quale chiedono agli effetti della pensione e degli aumenti periodici venga loro computato tutto il servizio prestato in altre scuole nel Regno.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Contributo dello Stato ai Comuni

E' in corso un decreto per il quale i contributi che lo Stato deve versare ai Comuni per il mantenimento delle scuole e degli insegnanti vengono consolidati.

Sarà così possibile corrispondere sollecitamente i contributi stessi.

Esami elementari

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera il Decreto Legge che mantiene in vigore il D. L. 18 maggio 1919, n. 912, per gli esami e gli scrutini nelle scuole elementari e popolari per l'anno scolastico 1919.20.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
LO SCIOPERO DEI SECONDARI.

Risulta che è già cessato lo sciopero dei ferrovieri delle seguenti ferrovie secondarie: ferrovia Circumetnea; ferrovia Mandola–Subiaco; ferrovia Siracusa–Giarratana–Vizzini; ferrovia Corleone S. Carlo; ferrovia Sondrio–Tirano; ferrovia elettrica di Chieti.

Inoltre gran parte del personale della Ferrovia Nord Milano si è mostrato propenso a cessare dallo sciopero ed anzi buon numero di agenti si è ripresentato in servizio tanto che la Direzione della ferrovia assicura di poter riattivare le linee.

Per accordi presi negli scorsi giorni, il ministro on. Peano, riceverà stamane, Gino Baldesi rappresentante la Confederazione generale del lavoro per conferire in merito allo sciopero dei ferrovieri secondari.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO
Brevetti italiani all'estero

In seguito all'entrata in vigore del trattato di Versaglia i titolari di brevetti in Italia che intendon presentare analoga domanda di privativa in qualcuno degli Stati firmatari del trattato stesso e della Convenzione di Unione di Parigi riveduta a Washington nel 1911 hanno tempo fino al dieci luglio prossimo nel 1911 hanno tempo fino al dieci luglio prossimo a far valere in ciascuno di detti Stati la priorità di data del precedente deposito in Italia purché non avvenuto prima del 1° agosto 1913 (articolo 308 del trattato di Versaglia).

Il beneficiario di un contratto concernente concessione di proprietà industriale, letteraria, o artistica, stipulato con sussidi germanici prima dello stato di guerra e considerato, in virtù dell'art. 310 del trattato di Versaglia, come annullato a partire dalla dichiarazione di guerra con la Germania, ha diritto fino al dieci luglio prossimo, di chiedere al proprietario una nuova concessione, le cui condizioni, in difetto di accordi fra le parti, saranno stabilite dal tribunale competente (art. 310 del trattato di Versaglia.)

MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA

Abbiamo vititato gli uffici del nuovo Ministero del lavoro ed abbiamo constatato che il loro funzionamento non è ancora completo, perchè non sono passate alla dipendenza del nuovo Dicastero quelle divisioni e quegli uffici assegnatigli col decreto di costituzione. Il nuovo Ministero va compiendo un importante lavoro statistico tendente a far conoscere quale sia tutto il suo aggregato giuridizionale. Intanto si studia l'opportunità e il modo come far convenire prossimamente in Roma alcuni autorevoli tecnici in materia di legislazione del lavoro, che dovranno avere una funzione consultiva nei primi tempi del funzionamento del nuovo Dicastero.

Il ministro Micheli e l'Agro Romano

Inaugurandosi il 25 corr. i lavori della Commissione di vigilanza per l'Agro Romano, l'on. Micheli pronunciò nel salone del Ministero dell'Agricoltura un buon discorso:

Ricordato ed illustrato nei particolari lo stato delle opere al 1914, e poi tutto quello che venne fatto durante la guerra, il Ministro indicò il programma dell'avvenire.

Sarà necessario — disse — provvedere ai lavori di bonifica idraulica complementare; studiare una più completa rete stradale - favorire i dissodamenti, con mezzi meccanici potenti, dei terreni pascolivi di basso reddito e sottusuolo tufaceo; favorire l'impianto di conduttume elettriche per usi agricoli; studiare, per la trasformazione del latifondo, i più adatti sistemi di frazionamento con grandi unità colturali nel piano, a tipo industriale, e piccole unità e poderi sui colli, e presso i centri abitati; organizzare la lotta contro la malaria; favorire la costruzione delle borgate rurali dalla periferia al centro agevolando la graduale trasmigrazione delle famiglie di agricoltori nell'agro, che tanto ne difetta, studiare infine gli altri miglioramenti che possono essere suggeriti a favore della classe di quei lavoratori avventizi sempre randagi e oggi vaganti in condizioni veramente deplorevoli e che ci sono paesi ancor più degli altri bisognosi dell'aiuto dello Stato, il quale non può consentire rimanga con loro alle porte della capitale quasi un doloroso ricordo dell'antichi remi della gleba.

La commissione dovrà anche preoccuparsi del problema della pastorizia dell'Agro romano e pontino, poichè la trasformazione culturale non deve turbare violentemente la loro economia alla quale come è noto noto, l'utilizzazione dei pascoli montani è strettamente collegata. Il binomio «pastorizia e bonificamento» — realizzabile purchè siano migliorati i pascoli ed i terreni di altipiano di basso reddito, con sottosuolo compatto ma dissodabile.

La commissione sarà anche chiamata, quanto prima, ad esprimere il suo autorevole avviso sul coordinamento del progetto di legge portante provvedimenti per la trasformazione del latifondo e per la concessione delle terre ai contadini con le leggi vigenti per l'Agro romano. Sono necessari una oculata disciplina ed adatti temperamchti affinchè l'applicazione delle due legislazioni non sia turbata nei reciproci rapporti mentre ovvie considerazioni impongono uno speciale riguardo per tutte le conseguenze giuridiche già create si sotto l'impero della legislazione speciale dell'agro.

Tanto più ciò è più urgente provvedere alla soluzione adeguata tecnica e giuridica delle questioni sul latifondo romano, e sulle interferenze di diritto in esso gravanti, perchè possa insieme provvedersi al vantaggio della economia publica e al bene delle classi contadine.

Ho ferma convinzione – conclude – e me ne danno sicuro affidamento la vostra indiscussa competenza e le vostre benemerenze a favore dell'agricoltura, che la commissione, mantenendo alta la sua bella tradizione di attività e di lavoro, darà opera preziosa, per alacrità di metodo e profondità di vedute, alla soluzione dei problemi che ha fugacemente accennati ed al raggiungimento di quei ompiti che, sorpassando la limitata cerchia dell'agro, attengono a vastità di fini schiettamente nazionali.

Con questo augurio, che è nel tempo stesso voto dell'animo ed affermazione di fede, porgo alla Commissione il mio deferente saluto ed invito l'illustre presidente ad iniziare i lavori.

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Carabinieri Reali

Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti alle legioni o battaglioni mobili indicati:

Zerman cav. E. leg. Treviso – Trasferito a dispt. Torino – Vachino cav. A. id.Torino – id. battaglione mobile Genova.

Maggiori: I seguenti maggiori sono trasferiti o destinati alle legioni indicate:

Profili cav. A. leg. Bari, Trasf. div. Venezia leg. Treviso – Tirinanzi De Medici cav. C. battaglione mobile Genova id. a disp. Genova – Di Aichelburg cav. E. leg. Ancona Id. id. Palermo – Massa cav. P. id Torino Destinato div. Torino esterna 1, leg. Torino – Bonnet cav. C. id Bari, Trasf. a disposizione leg. Ancona – Ferrari cav. A. scuola allievi sottufficiali Id. e addetto comando generale arma.

Fanteria

Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti a comandi:

Cunietti cav. A. 8 fant. Assegnato trb. mil.Milano in qualità di pres. – Pisoni cav. F. 6 alpini trasf. 3 alpini ed assegnato battaglione alpini Pinerolo. – Costa cav. A. 138 fant. comandato commissariato civile delle Isole Curzolane trasf. 2 bers. – Costa cav. C. 6 fant. nom. giudice supplente trib. mil Palermo dal 14 giugno 1920. – Chiaperotti cav.G. corpo aeronautica aviatori trasf. 75 fant. – Negri–Cesi cav.A. 5 alp. nom. giudice supplente trib. mil Milano. – Niccolini cav. E. 36 fant. coll. a disposizione corpo armata Roma.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti indicati:

Ferrara cav. G. 84 fant. trasf. 69 fant. - Redi cav. F. 84 id. id. id. id. id. 54 id. – Cubeddu cav. L. assegnato comando truppe Albania.

Maggiori: Bozzoni cav. A., nom. ufficiale Corona d'Italia.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati: Platania cav. G. 74 fant. coll. a disposiz. div. mil. Messina – Calvi cav. L., dep. 80 id. comandato XXVII corpo armata coll. a disposiz. corpo armata Torino – Florio cav. A. 142 id. id. Torino – Damiano cav. A., dep. 40 id. trasf. 10 fant. ed assegnato corpo armata Bari – Allocco cav. C.,7 id.nomgiyd. supplente trib. mil. Milano – Caprino cav. A., 7 id. id. id. titolare id. id. Milano – Rondina cav. E. 91 id. comandato campo czeco-slovacco Varese trasf. 57 fant. – Giglio cav. S., 15 id. trasf. 1 fanteria dal'8 giugno 1920 – Tommasini cav. G., dep. 90 id. comandato reparto P. G. Genova coll. a disposiz corpo armata Torino. – Pollaci cav. D., 3 id assegnato distr. Messina – Pagani cav. L., 81 id. trasf. 95 fant. dal 2 dicembre 1919 – Pagani cav. L. 95 id. id. 81 id., dal 31 gennaio 1920.

Cavalleria

Colonnelli: Filipponi di Mombello cav. C. assegnato comando scuola guerra.

Maggiori: Scategni cav. Luigi, cavalleggeri di Lucca, coll. a disposiz. Trento.

Artiglieria

Colonnelli – I seguenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: Castaldi cav. [illegible] a dispos. Assegnato direzione [illegible]

Scalettrisa cav. R. Colloc. a disposizione div. mil. Gorizia – Fodale cav. R. assegnato Ispettorato costruzione artiglieria. – Angelozzi cav. R. a disposizione divisione militare Roma.

Tenenti colonnelli – I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:

Merzari cav. M. 20 comp. Trasf. 5 pesante.

– De Dominicis cav. E. 20 id. reggimento misto autoportato. – Capaccio cav. L. 5 pesante id. id. trasf. direzione artiglieria Napoli (sezione staccata Gaeta) - Putzolu cav. G. 16 camp. id id. trasf. 31 camp.

Genio

Tenenti colonnelli – Ferrara cav. O. direzione genio Napoli trasf. direzione genio Bari.

Come succede in Italia

MOLTO VINO E POCO LAVORO

(S) **Londra**, 28 — La riduzione generale delle ore di lavoro per gli operai industriali inglesi, e specialmente dei minatori, ha creato un nuovo problema sociale e cioè quello della necessità di trovare il modo di tener lontani i lavoratori dagli spacci di bevande alcooliche occupandoli proficuamente nelle ore libere.

I minatori che attualmente non lavorano più di sette ore al giorno e normalmente non ne dormono più di otto, hanno a loro disposizione nove ore che non sanno come impiegare, finendo troppo sovente per passarle nella *Public House* o in un'osteria del villaggio.

Da ciò ne sono venuti già gravi inconvenienti nei riguardi della criminalità dell'alcoolismo e della degenerazione della razza.

In tutte le regioni carbonifere, come pure nei maggiori centri industriali, si sono formati comitati che si propongono di fornire alla massa dei lavoratori occupazioni assidiacie e trattenimenti morali e intellettuali che valgano a distorglierli dall'ambiente di vizio ed ozio della *Public House*.

Per ciò è stata iniziata una energica propaganda per indurre i lavoratori ad affittare lotti di terreno da coltivarsi per la produzione domestica dei legumi dei vegetali freschi e delle patate, mentre nello stesso tempo si fanno passi presso le direzioni dei cinematografi locali perchè comprendano nei loro programmi ordinari interessanti *film* di carattere storico ed educativo.

Si sono pure formate associazioni di insegnanti per inviare conferenzieri in tutti i centri operai ogni qualvolta venga sollevata una questione di interesse scentifico, morale, sociale od anche puramente industriale.

Molti municipi hanno votato fondi per rinnovare ed aumentare le loro biblioteche circolanti.

I lavoratori sono poi insistentemente consigliati di dedicarsi personalmente a qualche dilettevole attività come la caccia per gli uomini, la tessitura domestica per la donna, la scultura in legno per le sere invernali, l'allevamento delle api per le lunghe giornate estive, lo studio delle lingue straniere e, per i giovani d'ambo i sessi, gli *sports* d'ogni genere.

Ultime della Cronaca

LO SCIOPERO GENERALE?

In un adunanza tenuta fra anarchici e repubblicani è terminata a tarda ora della notte da una minoranza sarebbe stato proclamato lo sciopero generale.

Non sappiamo se il proletariato acconsentirà a questa inconsulta decisione.

In Questura sono state date tutte le più energiche disposizioni del caso.

SAPONI
ottimi, rinomati, varechina per il bucato
materie prime per fabbricare saponi
ANTICHISSIMA SAPONERIA
Via Merulana 14 A - ROMA

Dall' Estero

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Cork**, 28 — I *sinn feinere* hanno catturato nel distretto di Fermoy il brigadiere generale Luchas e due ufficiali. Questi ultimi sono stati rilasciati e sono arrivati a Fermoy. S'ignora la sorte del generale.

Krassin a Londra e Martens a New York

(S) **Londra**, 28 — La Conferenza di stamane tra Krassin ed il Comitato permanente del Consiglio Superiore economico non ha soddisfatto le delegazioni inglese e francese.

Prevale l'impressione che non si possa ottenere nulla di preciso dalla delegazione commerciale russa. Avendo il Comitato permanente domandato informazioni sulla legislazione commerciale dei Soviett, Krassin non ha potuto fornire spiegazioni ed ha dichiarato di aver chiesto istruzioni al suo Governo.

Rispondendo al Consiglio sulla domanda della proprietà commerciale in Russia Krassin ha dichiarato categoricamente che il commercio può essere fatto soltanto con il Governo dei Soviets.

(S) **New York**, 28 — Martens, sedicente ambasciatore del Governo dei Soviets negli Stati Uniti, ha firmato un contratto di parecchi milioni di dollari con una Ditta di Montreal per forniture di viveri e di macchine canadesi.

La prima spedizione consisterebbe in un carico di farina.

I bolscevici in Persia

(S) **Londra**, 28. — Intervistato da un corrispon. dell'*Ag. Reuter* il principe Firoux ha dichiarato che le notizie di fonte bolscevica secondo le quali le truppe rosse hanno agombrato la Persia sono inventate di sana pianta.

Ecco secondo il principe una spiegazione della situazione in Persia: 1) le cannoniere rosse sono sempre ancorate al largo di Enzeli; 2) distaccamenti rossi sono sempre a Gallian e a Retch; 3) un reggimento di truppe rosse proveniente da Baku è arrivato recentemente a Retch; 4) grandi quantità di munizioni e di armi sono state importate in Persia dai bolscevichi; 5) si annunzia da Retch che forze sovietistse si propongono di avanzare fra un mese su Kalvin; 6) agenti bolscevichi cercano di provocare disordini fra la popolazione persiana di Malanderan; 7) ad Astada dopo aver bombardato la città i bolscevichi hanno incoraggiato la popolazione di formare dei *Soviets*.

Nella sua risposta al radiotelegramma di Cicerin il princ. Firouz protesta contro l'atteggiamento intransigente dei bolscevichi e fa rilevare che il governo di Mosca avrà la responsabilità delle conseguenze che gli avvenimenti possono avere.

Dalla Germania

Berlino, 28 — La superficie di « Gross–Berlin » è di 877.66 chilometri quadrati, comprese le selve dell'Ovest e dell'Est. Con questa estensione la Capitale è la più grande città del mondo. Nuova–York ha soltanto 870 chilometri quadrati, Parigi 480, Londra 303 e Vienna 275.

NUOVI DISORDINI

Berlino, 28. — Gravi disordini si sono verificati in varie città della Germania, specialmente a Oldenburg, Amburgo [illegible] per protesta con[illegible]

Numerosi negozi e magazzini sono stati saccheggiati. Sono intervenute polizia e truppe. Hanno avuto luogo conflitti di una certa gravità.

Camera internazionale di commercio

(S) PARIGI, 28. — Millerand ha presieduto oggi il Congresso della Camera di commercio internazionale.

Il Ministro Clementel in un discorso rileva che compito della Camera di commercio sarà di affrettare la ricostruzione delle regioni devastate della Francia, del Belgio e dell'Italia.

***

Alla seduta odierna del Congresso della Camera di Commercio internazionale dopo il discorso di Clementel hanno parlato i capi delle delegazioni belga, inglese, italiana, americana e francese, che hanno esposto la situazione economica attuale dei loro rispettivi paesi.

Essi hanno unanimemente concluso affermando la necessità di una cooperazione internazionale per affrettare il ritorno ad una situazione normale.

Quindi Millerand invita i delegati a continuare i loro lavori: Io faccio appello alla solidarietà degli alleati, egli dice, per affrettare con la pace la ricostruzione della nuova Europa.

Ferry-boats sui laghi africani

E' stata presentata in Inghilterra una proposta per impiego di *Ferry Boats* sui grandi laghi africani.

Il progetto è stato favorevolmente accolto, dato il tempo ancora lontano in cui potrà essere completata la ferrovia dal Cairo al Capo, e per la considerazione, che, volendo costruire una ferrovia che costeggiasse i laghi, la spesa ammonterebbe a 20 milioni di sterline, mentre se ne spenderebbero solo sei milioni per gli impianti destinati a traversarli col *Ferry-Boats*.

ANCORA SI COMBATTE

Varsavia, 27. — *Un comunicato ufficiale dice*: Tra la Dwina e la Beresina sono stati respinti attacchi dei bolscevichi, che hanno subito forti perdite. Lungo la Beresina attività di pattuglie di esplorazione. In Ucraina la lotta impegnata dalle truppe del gen. Romer contro la cavalleria di Budenny si svolge favorevole ai polacchi. Nel settore a nord del Dniester le truppe ucraine hanno effettuato, con esito favorevole, una incursione su Bebozynoe, Borowka e Felioyanowka, impadronendosi di due cannoni e di mitragliatrici.

POLACCHI E RUSSI

(S) **Varsavia**, 28. — Un comunicato dello S.M. dice: A nord della Beresina i bolscevichi battuti dalla nostra azione di ieri hanno ricevuto importanti rinforzi, e oppongono una seria resistenza.

Al sud di Prypeo assalti accaniti del nemico sono stati respinti.

Sulla linea di Ubero e dello Sluaza nostri distaccamenti lottano energicamente con masse di cavalleria e di fanteria bolsceviche.

IL PETROLIO GREZZO INVECE DEI CARBONE

(S) **Londra**, 28 — La Compagnia di Navigazione *White star Line* ha intrapreso la trasformazione dei propri grandiosi piroscafi per quanto riguarda l'uso del combustibile. Essa infatti vuole sostituire all'uso del carbone quello del petrolio grezzo.

INCENDIO DI UN PIROSCAFO

(S) **Cartagena**, 26. — Un incendio è scoppiato nelle stive del piroscafo *San Giorgio* carico di nitrato, proveniente dal Cile. Per inondare la stiva è stato necessario perforare la chiglia del piroscafo. La nave si è incagliata. L'equipaggio ed il personale dell'arsenale lavorano per rimettere a galla il piroscafo nonostante abbiano poche speranze di salvarlo.

DISASTROSO NAUFRAGIO FLUVIALE

(S) **Stoccolma**, 27 — Il corrispondente del *Dangens Nyelher* da Helsingfors telegrafa che un trasporto bolscevico di diecimila tonnell. che rimpatriava 2000 prigionieri tedeschi, austriaci ed alcuni inglesi è affondato nella Neva.

DISASTRI MARITTIMI

(S) **Londra**, 28. — Il *Daily Telegraph* ha da Helsingfors che 200 persone che si trovavano a bordo della nave affondata della Neva sarebbero perite.

COSTANTINOPOLI

(S) **Londra**, 28. — Il *Daily Express* ha da Costantinopoli in data 24: L'armistizio con i kemalisti è stato prorogato di sei giorni.

La Turchia ha fatto consegnare delle osservazioni presentate dal Gran Visir Damad Ferid alle condizioni di pace imposte all'Impero ottomano. Tali osservazioni occupano quarantacinque pagine dattilografate e sembra che il Gran Visir consideri come inaccettabili le condizioni di pace per quel che riguarda la Tracia e Smirne. Egli fa pure delleccezioni contro le clausole che pongono gli Stretti sotto il controllo di una commissione internazionale osservando che queste clausole privano di fatto il Governo turco della sua sovranità su queste regioni. Tuttavia la delegazione turca è pronta ad accettare il principio del controllo internazionale purchè anche la Turchia faccia parte della commissione degli Stretti. Esso infine protesta contro le clausole finanziarie e contro le altre relative alla capitolazione.

INCIDENTI FRANCO-TEDESCHI

(S) **Londra**, 28. — Il *Times* ha da Berlino: Sarà aperta una inchiesta per g'i incidenti verificatisi recentemente sulla Postdamerplatz in cui un soldato francese in divisa fu malmenato da un sottufficiale e da vari soldati tedeschi. La polizia di sicurezza dovette intervenire per impedire che l'incide..te degenerasse in disordini.

LA LINEA AEREA PARIGI-GINEVRA

(S) **Parigi**, 28. — La linea aerea Parigi-Ginevra sarà inaugurata il 1° luglio. Seguirà l'itinerario Parigi-Digione-Bourg-Ginevra e fa guadagnare circa nove ore ai passeggeri, alla posta e alle merci.

PEL PASTORE AMERICANO ASSASSINATO IN CINA

(S) **Pechino**, 27. — Il gabinetto ha adottato il suggerimento del governo militare dell'Ho-Han che propone di pagare un'indennità di 45.000 dollari alla famiglia del reverendo Reinert, il pastore americano assassinato da un soldato nordista. Il governo dichiara che il soldato fu giustiziato sul campo dopo l'esecuzione del delitto.

IL DEBITO TEDESCO

(S) **Berlino**, 26. — Secondo l'esposizione finanziaria del Ministro delle Finanze il debito fluttuante dell'impero si elevava a 117.148.000.000 di marchi al 30 Aprile 1920.

IL BOICOTTAGGIO DELL'UNGHERIA

Vienna, 28. — In un colloquio tra l'incaricato degli affari ungheresi ed il cancelliere Renner si è giunti ad una proposta di conciliazione circa il boicottaggio dell'Ungheria. La legazione austriaca all'Aja ha sottoposta alla Unione internazionale sindacale ad Amsterdam il progetto di convocare una conferenza comune. Fatto è che il Governo ungherese ha chiesto al Governo austriaco di fare la parte di intermediario.

FRANCIA E VATICANO.

(S) **Parigi**, 28. — La commissione degli esteri ascolterà domani Colrat relatore del progetto di legge concernente il ristabilimento dell'Ambasciata francese presso il Vaticano. Colrat esporrà le trattative che si sono svolte a Roma tra il Governo francese e la Santa Sede, ma la commissione, in assenza del suo presidente, Barthou, che in questo momento si trova a Praga, potrà darà il suo parere sul progetto solo in [illegible]

MILITOPOL OCCUPATA.

(S) **Londra**, 28. — Il *Daily Telegraph* ha da Copenaghen che le truppe del generale Wrangel hanno occupato Militopol.

NELLA GEORGIA

(S) **Tiflis**, 28. — E' stato inaugurato a Tiflis il Congresso del partito socialdemocratico della Georgia, il quale dispone dell'80 per cento dei seggi dell'Assemblea Costituzionale. Erano presenti oltre 100 delegati rappresentanti ciascuno 400 iscritti al partito. Noè Giordania, pres. del Governo della Georgia, ha presieduto il Congresso.

Sono terminati i lavori di approfondimento nel porto di Poti, che è stato messo in condizione da poter accogliere anche i grandi piroscafi transoceanici.

COMMISSIONE INTERNAZIONALE DELL'ELBA

(S) **Praga**, 28. — *(ritard.)*. Il tenente col. britannico Balvin è stato eletto presidente della commissione internazionale dell'Elba.

La conferenza ha deciso che la via fluviale internazionale parta dalla località di Halsvosice, situato sulla Pultava, non lontana da Praga. Questa via fluviale raggiunge l'Elba a Melinh, e segue questo fiume sino ad Amburgo.

La prossima seduta di questa prima sessione è stata fissata al 29 giugno. La sessione che seguirà sarà tenuta a Dresda e sarà convocata per il 16 Novembre.

COMMISSIONE INTERNAZIONALE DELL'ELBA

(S) **Praga**, 26. — *(Ritardato)*. — La prima riunione della Commissione internazionale dell'Elba, ha avuto luogo ieri. Vi erano rappresentati i seguenti Stati: Francia, Belgio, Inghilterra, Italia, Germania e Cecoslovacchia. La Commissione intende stabilire vie di comunicazioni col Mare del Nord e, per mezzo della Moldava e del Danubio, coi Balcani e col Mar Nero.

Il Ministro degli esteri ceco slovacco, Benes, ha proposto l'estensione della zona internazionale dell'Elba anche al corso della Moldava.

Austria

(S) **Vienna**, 26 — L'Unione popolare dei cattolici ha approvato una mozione con la quale domandano piena libertà, eguaglianza di diritti, autonomia negli affari che interessano la cultura, la protezione del matrimonio cattolico, le scuole cattoliche pubbliche per fanciulli cattolici e la repressione della pubblica immoralità.

— La *Reichspost* e altri giornali affermano che durante incidenti avvenuti il 24 corr. a Dglau fra contadini e soldati ceco-slovacchi, e nei quali si sono avuti a deplorare parecchi morti e feriti gravi, i tedeschi non hanno fatto uso delle armi.

Vienna, 28. — L'aumento di prezzi per la carta da macchine rotative ha fatto aumentare il prezzo dei giornali. Da ieri costano 1 corona e 50 heller, 2 corone nei giorni festivi. L'abbonamento mensile costa 35 corone.

Francia

(S) **Parigi**, 28 — Il Congresso federale dei ferrovieri si è chiuso ieri con un colpo di scena. L'ex-segretario generale Bidegars che nell'ultimo congresso era stato sopraffatto dagli attacchi degli estremisti risoluti a provocare lo sciopero, è stato eletto segretario provvisorio con 34 voti contro 19. Il segretario definitivo sarà eletto dal Congresso nazionale alla fine di agosto.

Grecia

Un comunicato del Quartiere Gen. Greco di Smirne in data 26 corr. dice:

Dopo avere oltrepassato la città di Filadelfia le avanguardie greche si distendono su una linea che passa al nord di Soma e di Guelembè, a est di Akshehr, di Marmer, di Adala, di Filadelfia, di Idele, di Baliam, di Boligdag fino ad est di Kiosk sul Meandro. Forti distaccamenti presidiano la zona occupata.

(S) **Parigi**, 28. — Venizelos ha dichiarato di deplorare vivamente l'interpretazione data ai primi successi greci.

— La guerra che noi facciamo — ha detto — è approvata dal Cons. Supr. degli alleati. Essa prosegue secondo le direttive stabilite in parecchi accordi con i marescialli Foch e Wilson. Il suo solo scopo è di imporre la pace alleata in Turchia. Soltanto a questo si limita e si limiterà l'azione della Grecia.

Czeco-Slovacchia

(S) **Praga**, 26 — Mercoledì a Yihlava (Moravia) è scoppiato un conflitto tra alcuni abitanti di ritorno da una festa popolare e alcuni soldati ceko-slovacchi. Essendo stato ferito un soldato sono stati scambiati colpi di arma da fuoco. Due soldati sono stati uccisi e sono rimasti feriti otto soldati e tre borghesi.

(S) **Praga**, 26 — Il *Lidovo Noviny* annuncia che l'arcivescovo di Olmutz mons. Skrebonsky ha dato le sue dimissioni che il Vaticano ha accettato.

Nelle dimissioni mons. Skrebonsky ha chiesto che la designazione del suo successore venga fatta dai circoli ufficiali di Praga.

S. U. d'America

(S) **New York**, 28. — Continuano le difficili condizioni per il carico dei carboni nei porti atlantici degli Stati Uniti (Northong Range). La Commissione interstatale del commercio che controlla le Compagnie ferroviarie, d'accordo con questo, ha stabilito che non sia permessa alcuna spedizione di carbone dalle miniere ai porti di New York, Filadelfia, Baltimora, senza speciale permesso da rilasciarsi dal rappresentante della detta Commissione interstatale. Con tali limitazioni l'esportazione del carbone americano pel momento è come fosse effettivamente proibita. Anche il bunkeraggio dei vapori sia americani che esteri non può farsi se non dietro speciale permesso.

Banche e Società

BANCA D'ITALIA

SITUAZIONE

	al 31 Maggio	al 10 Giugno
Cassa (specie met.)	L. 879.757.000	L. 879.791.000
Portaf. su piazze it.	» 2.362.485.000	» 2.447.768.000
Anticipazioni	» 2.140.196.000	» 2.232.839.000
Fondi sull'estero (portaf. e c/c)	» 816.012.000	» 786.393.000
Circolazione	» 12.875.641.000	» 13.135.201.000
Debiti a vista	» 1.141.202.000	» 1.133.713.000
Dep. c/c fruttifero	» 534.378.000	» 558.634.000
Rapp. della riserva alla circolaz.	» 26.26 %	24.44 %

BANCO DI NAPOLI

SITUAZIONE

	al 20 Maggio	al 31 Maggio
Cassa	L. 413.386.000	L. 416.780.000
Specie met. mil.	» 224.898.000	» 224.898.000
Portaf. su piazze italiane	» 670.944.000	» 703.224.000
Ant. (al Tesoro L. 1,285,200.000)	» 1.621.783.000	1.637.105.000
Fondi sull'est. (port. e c/c)	103.336.000	106.495.000
Circolazione	» 3.185.267.000	» 3.222.302.000
Debiti a vista	» 263.788.000	» 271.315.000
Dep. c/c fruttit.	» 105.730.000	103.637.0%
Rapp. riser. met. alla circolazione	23.72 %	22.01 00

JUBOL

Rieduca l'intestino

Stitichezza
Emicrania
Dispepsie
Vertigini
Enterite
Acidità

Per conservarsi in buona salute prendere ogni sera una compressa di

Jubol

Comunicazione all'Accademia di Medicina di Parigi 21 Dicembre 1909.

Jubol regolatore dell'intestino fissa un'ora costante agli jubolizzati.

GIUDIZI MEDICI

Ho esperimentato il Jubol, in un caso di enterocolite muco-membranosa per coprostasi ribelle a qualsiasi rimedio e m'ha corrisposto in modo soddisfatissimo e superiore alla mia aspettativa.

Prof. Dr. PIETRO SIMILIA - Livorno

Il Jubol da me ordinato a persona stitica a tutta prova, per difetto indubbiamente delle secrezioni ghiandolari, dell'intestino, ha avuto un risultato pronto ed efficace.

Dott. GIUSEPPE BONELLI
Neive (Cuneo).

La scatola L. 10, franco di porto L. 11, tassa di bollo in più. Chatelain, 26, via Castel Morrone, Milano e in tutte le buone Farmacie. — Campioni e opuscoli gratis a richiesta.

BANCO DI SICILIA

SITUAZIONE

	al 20 Maggio	al 31 Maggio
Cassa	L. 125.708.000	L. 116 564.000
Specie met. milioni	(47.7)	(47.7)
Portaf. su piazze it.	» 139.156.000	132.424.000
Anticip. ordin.	» 79.307.000	» 84.128.000
Fondi sull'estero	» 30.781.000	» 30.667.000
(portaf.	» 13.430.000	12.435.000
per c/ c/	» 17.351.000	18.232.000
Circolazione	» 708.891.000	» 710.607.000
per c/c del commer.	123.232.000)	137.721.000)
per c/c dello Stato	585.359.000)	572.886.000)
Debiti a vista	» 153.559.000	L. 153.876.000
Dep. c/c fruttifero	» 49.365.000	» 48.590.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco	» 185.333.000	» 187.525.000
Rapporto riserva met. alla circol.	» 27.55 %	24.50 %

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel giorno 30 Giugno

Francesco Prévosti, Milano – Cotonificio Nazionale, Genova.

Italia Previdente, Roma – « Unione », Roma – Parmegiana prodotti alimentari, Parma.

Zuccherificio Lendinarese, Roma – Miniere Italiane Firenze – Assicurazione « Alleanza », Genova.

Ital. per le ligniti e torbe, Milano.

Un. ital. consumatori a fabbr. di concimi e prod. chimici, Milano.

Agr. ferrarese, Ferrara.

Credito Veneto Padova – Italo-Olandese Jan Wilmink e C., Genova.

Vetroria bresciana Testori e C., Brescia.

Ferrovia Padova-Piazzola, Padova.

Nazionale ferro, metalli, carboni, Bergamo.

Magazzini ferramenta articoli casalinghi, Bergamo.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 28 Giugno

Rend. It. 3½% 73 (ex cedola di L. 1.75) – Consolidato 5% cont. 74.70 a 74.10 a 76.55 ex cedola di L. 1.75 – fine pross. 75.10 a 74.40 a 74.90 a 74.72½ ex cedola di L. 1.75 – Commerciale 930 a 925 – Cred. Ital. 660 a 659 – Banca It. Sconto 550 a 548 a 555 – Banco Roma cont. 112 pross. 112½ – Meridional. 472 a 475 – Nav. Gen. Ital. 619 a 610 a 654 – Credi Marittimo 103 – S.N.I.A. 98 – Tramw. Omnibus 152 n Ansaldo 172 a 171½ a 175 – Ilva 167 a 171 a 170 – Metallurgica 106 – Montecatini 172 a 170 – Eridania 360 a 372 – Gas di Roma 560 a 580 – Imprese Fondiarie 103 – Beni Stabili 292 – Fondi Rustici 216 a 212 a 216 – Risanamento di Napoli 357 – Fiat 265 a 260 a 261 a 278 a 272 – Marconi 238 a 241 – Cotoncrie 130 a 128 a 131 – Libera T. 720 a 710.

Cambi: Parigi 134.75 – Londra 65.65 – Svizzera 303 – New York 16.20 – Spagna 274 – Berlino 44.50.

ALTRE BORSE ITALIANE - 27 Giugno

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	75 85	75 85	74 75	75 75
Consolidato 5 %	78 10	77 45	77 40	77 70
Azioni B. Italia	1380 —	1357 —	1360 —	1350 —
Id. B. Commerc.	960 —	945 —	944 —	940 —
Id. Credito Ital.	680 —	640 —	654 —	655 —
Id. B. Roma	112 —	111 50	111 —	110 25
Id. Ital. di Scont.	536 —	555 —	— —	548 —
Meridionali	493 —	481 —	487 —	475 —
Mediterranee	187 —	191 —	— —	185 —
Costruzioni Venete	179 —	— —	— —	— —
Rubattino	661 —	— —	668 —	635 —
Lloyd Sabaudo	— —	371 —	372 —	— —
Lanificio Rossi	909 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	709 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	167 —	— —	— —	— —
Elba	244 —	247 —	— —	250 —
Terni	795 —	770 —	775 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	170 —
Officine meccaniche	90 —	— —	— —	— —
Officine Breda	235 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	173 —	176 —	173 —	176 —
Ilva	165 —	167 —	162 —	— —
Ferriere Voltri	— —	410 —	— —	— —
Montecatini	166 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	111 —	105 —	— —	— —
Silos	— —	146 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	335 —
Edison	540 —	— —	— —	— —
Vizzola	903 —	— —	— —	— —
Marconi	245 —	246 —	247 —	— —
Molini Alta Italia	250 —	247 —	— —	— —
Industria Zuccheri	305 —	322 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	391 —	360 —	356 —	— —
Eridania	— —	383 —	339 —	378 —
Distillerie Italiane	122 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	345 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	910 —
S. It. Concimi Chim.	148 —	— —	146 50	— —
Esport. Ital.-Amer.	675 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	292 —	— —	— —	— —
Fiat	228 —	282 —	274 —	247 —
Isotta	60 —	— —	— —	— —
Itala	— —	90 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	134 50	134 75	135 —	— —
Londra	65 50	66 25	66 25	65 30
Svizzera	301 50	303 —	— —	— —
New York	16 60	16 55	16 85	— —

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Min. dell'Ind. Comm. e Lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 26 giugno:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 63.75 – id. 5% netto id. id. 77.72.

CREDITO EDILIZIO AGRICOLO

Società Anonima Capitale sottoscritto L. 5.000.000 - versato L. 3.000.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Sede provvisoria, Via Gregoriana 42 - Telef. 53-23

Prossima Sede Palazzo della Banca Corso Umberto I - Angolo Via della Vite

Filiali: Cave – Guarcino – Marino – Montecompatri (con Ufficio a Colonna Monteporzio Catone e Roccapriora) – Nettuno e Palestrina – Paliano – Piglio.

Agenzia di Città: Piazza di Spagna n.° 28 – Apertura 15 luglio 1920.

Tutte le operazioni di Banca e di Borsa

Emissione gratuita degli assegni della Banca d'Italia

Presidente del Consiglio di Amm.: S. E. il Barone Cav. di Gran Croce Edmondo Mayor des Planches – Senatore del Regno.

Vice Presidente e Consigliere Delegato: Comm. dott. rag. Achille Fumagalli Biondi.

"NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA"
"LA VELOCE" "TRANSOCEANICA"

SERVIZI CELERI DI LUSSO PER IL
NORD, CENTRO, SUD AMERICA

SERVIZI REGOLARI DA CARICO PER LE
Americhe, Nord Europa, Levante, Estremo Oriente
ANTILLE E MESSICO

Partenze da GENOVA e da NAPOLI (salvo variazioni)
IN SERVIZIO PASSEGGIERI E MERCI

Pel **NORD AMERICA**:
20 luglio – vap. DUCA DEGLI ABRUZZI)N.G.I.
per Napoli, Gibilterra (eventuale), (New York).

Pel **SUD AMERICA**:
28 luglio – vap. INDIANA (N.G.I.) per Barcellona, Gibilterra (eventuale), Dakar, Rio Janeiro, Santos, Rio Grande do Sul (eventuale), Montevideo (eventuale), Buenos Ayres.

PER INFORMAZIOBI
rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a **ROMA CORSO UMBERTO**, 419-421.

CORSO MEDIO DEI CAMBI (del 26 giugno)
Agli effetti dell'art. 39 del Cod. di Commercio:

Francia	134.66½
Londra	64.95
Svizzera	295.93
Spagna	270
New York	16.31
Oro	257.51

LISTINO DEI CAMBI

Londra, 26. — Argento 50½ – su Italia 64.12½ – su Italia (chèques) 64 a 64.25 – su Parigi 48.10 – su Argentina 57.25.

Rio de Janeiro, 26. — su Londra 14.53 –

Valparaiso, 26. — su Londra 12.43.

B. Ayres, 26. — su Londra 56.75.

Amsterdam, 26. — guilders 7.40.

Madrid, 26. — su Parigi 49.85.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ORDINEFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

AVVISI ECONOMICI

Varie

Centesimi 30 la parola – minimo Lire 3

CHIEDETE SCATOLA L. 1,10 bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità peso. 18-4061.

SANTAMARINELLA affittasi grande appartamento intera villa mare. Freddi via Settenale 38 ore 14-16 14-4067

SAN VITO ROMANO 700 m. affittansi villino ed appartamento in villa. Rivolgersi piazza Costaguti, 14, 2° piano dalle 16 alle 18. 20-0

UFFICIALE in aspettativa, licenza liceale, conoscenza francese e tedesco, avendo disponibili alcune ore del giorno, accetterebbe impiego decoroso, modesta retribuzione. Scrivere Floricelli – Botteghe Oscure 42. 24-4068

CERCASI per ottobre villino oppure pianterreno vuoto con giardino sette o otto camere bagno cucina ingresso gas elettricità a Monteverde Gianicolo Parioli Sebastiani Porta Pia. Scrivere a ingegnere Coppola, Via Nazionale 82, indicando prezzo. 33 – C.

SIGNORINA francese, perfetta conoscenza italiano, pratica ufficio, corrispondenza, traduzioni, dattilografia, occuperebbesi ufficio od azienda commerciale, eventualmente negozio.
Scrivere Guibard – Borgo Pio 16 Roma. 22-4073

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali